ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri ...ite m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 3 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8391

LA CAPITOLAZIONE DI PORTO ARTURO.

Seguimmo per cinque mesi, con l'imaginazione, figure di eroi sovrumani; vedemmo, per cinque mesi, la storia tramutata in epopea; udimmo dai russi decantare Porto Arturo inespugnabile, glorificando il nemico che osava darvi l'assalto; udimmo dai giapponesi piangere la delusione e l'eccidio vano di assalti rigettati, glorificando i difensori dal coraggio indomito che centuplicava la forza supposta nelle fortezze. Ed ora tutto ciò è passato; la grande notizia è corsa per il mondo; il sovrumano si arrese ai limiti della possibilità umana, e l'epopea è tornata nei confini logici della storia: il generale Stoessel ha offerto la capitolazione di Porto Arturo!

Se noi guardiamo questo massimo avvenimento della guerra d'Estremo Oriente con l'occhio abituato a gigantesche proporzioni di leggenda, che seguì l'assedio di Porto Arturo avvolto nel mistero della lontananza, ci sentiremo come precipitati dal fantastico in glaciale realtà. Porto Arturo, da quando fu isolata dal resto della terra, era divenuta fertile campo di miti. Si parlava degli orrori del suo assedio già all'indomani della battaglia di Kinciu, nel giugno: e l'esercito di Nogi iniziava l'investimento appena ai primi di agosto! Si parlava della sua espugnazione già nel sesto giorno della guerra, nello scorso febbraio, e poi la si annunciava e smentiva almeno dieci volte dalla stampa europea: fino a non credere più che tale fortezza si potesse espugnare. E se espugnata doveva essere, per un supremo sforzo del valore giapponese o per una suprema fatalità, si andava favoleggiando di un misterioso forte centrale, da nessuna carta segnato, che, come i nemici vi mettessero piede per aver ragione dei difensori in esso raccolti, sarebbe esploso al tocco di un tasto elettrico, seppellendo nella stessa ecatombe i vincitori ed i vinti.

Tutto ciò appartenne a quell'elemento di chimere e di portenti, che la capitolazione di ieri ha fatto dileguare dalla fantasia.

Guardando l'avvenimento con occhio sereno, se ne comprende l'inevitabilità. Fossero pure provveduti di munizioni e di viveri in abbondanza, i russi non potevano resistere più. E già dal giorno, che dal conquistato colle di 203 metri i giapponesi fulminarono coi cannoni la squadra e la sconquassarono, la difesa della fortezza aveva perduto ogni significato, tranne che di onor militare: il còmpito della difesa di Porto Arturo era quello di salvare il baluardo della potenza navale russa nei mari asiatici. Distrutta la flotta, la fortezza si difendeva solo come si difende una tomba. Con valor disperato, ma non convinto di far irradiare dalla propria lotta la rivincita dell'avvenire.

E l'uno dopo l'altro, all'urto degli avversarî, i forti cadevano. Si diceva che, presone uno, i giapponesi si sarebbero trovati in mezzo al fuoco concentrato degli altri forti. Non si pensava allora alla collina di 203 metri che, tutti dominandoli, li avrebbe ridotti al silenzio. Espugnati Paulungscian e il Colle del Pino, i giapponesi si erano piantati ormai non più sulla cinta della città, ma sul suo stesso cuore, quasi schiantando con artiglio d'aquile ogni energia di chi volesse tenerla contro di loro. Fu questo il momento fatale dell'arresa di Stoessel: cui l'onor militare non domandava di perire con gli avanzi dei suoi, vittime inutili sovra un mucchio di macerie, a guardia di un mare sparso di rottami di navi.

Chi vedea le vicende di Porto Arturo in un nugolo leggendario, può lamentare che vi manchi lo sprazzo fantastico di una finale ecatombe. Ma già troppe furono le ecatombi; già troppi i delirî di dolore umano per il possesso di quelle tristi mura. Atrocità d'assalti, spasimo di notti insonni nelle trincee incrostate di ghiaccio, spaventevole fatica di scavar per chilometri e chilometri i fossati, prendendo il vivo la zappa dalle mani del morto, con gli orecchi rintronanti ancora del fragore della granata, febbre e follia dello sgomento tra i fili di ferro intersecati per chiudere ogni scampo alla carne da cannone: questo fu per cinque mesi il pauroso incubo di chi pensò non la bella leggenda, ma la brutale realtà. Leviamo le braccia: non più catastrofi per ora a Porto Arturo. L'Iliade moderna non finisce, come l'antica, con l'incendio della città e lo scannamento degli eroi tra i riflessi purpurei delle fiamme. E non finisce perciò meno bella e meno degna della sua epica grandezza: in nome del valore umano e dell'ammirazione reciproca dei forti, il Mikado tende la mano e perdona a Stoessel i cinquantamila giapponesi caduti per domare la tenacia dei difensori di Porto Arturo; tende la mano e comanda sieno resi al vinto eroe tutti gli onori; tende la mano e corona con un atto di magnanimità regale la lealtà della lotta.

Porto Arturo caduta è la prima fase della guerra che si chiude, con la vittoria decisiva dei giapponesi sul punto che essi posero ad obiettivo dei loro sforzi. Essi hanno finito: alla Russia tocca appena incominciare.

Le proposte di Stössel accettate.
I russi fanno saltare le navi nel Porto.

TOKIO 2 (Ufficiale). La lettera con cui il generale Stössel fa proposte per la resa di Porto Arturo, giunse iersera alle 9 al quartiere del comandante supremo dell'esercito d'assedio.

PIETROBURGO 2 (Ufficiale). Le proposte del generale Stössel per l'inizio delle trattative per la resa sono state accettate.

TOKIO 2 (Reuter). La conferenza per la capitolazione di Porto Arturo durò fino alle 4.30 pom. Argomento delle trattative fu la determinazione delle modalità per la firma del documento formale della capitolazione. A quanto si assicura, le condizioni poste dai giapponesi furono accettate.

Le proposte di Stössel e la risposta di Nogi.

LONDRA 2 (N). Il rapporto del generale Nogi sulla proposta del generale Stössel, dice: Alle 5 pom. del 1. gennaio un parlamentare nemico con bandiera bianca venne nella prima linea delle nostre posizioni a sud di Susischiying e consegnò una lettera, che mi raggiunse alle 9 di sera. La lettera aveva il seguente tenore: Vista la situazione generale e le posizioni da Voi occupate, trovo che un'ulteriore resistenza in Porto Arturo non avrebbe alcuna prospettiva di riuscita. Per evitare un ulteriore ed inutile sacrificio di vite umane, Vi propongo, per il caso che vogliate aderire, ad una capitolazione, di nominare dei commissari i quali discutano insieme le modalità e le condizioni della resa. Inoltre Vi prego di indicare il luogo dove i commissari da nominarsi da me si incontreranno con i vostri. Colgo quest'occasione per assicurare V. E. del mio profondo rispetto.

Firmato: Stössel.

Il rapporto continua poi: Poco dopo l'alba fu mandato un delegato con bandiera bianca con la seguente risposta: Ho l'onore di mandarVi la risposta alla lettera concernente le trattative per le condizioni e le modalità della capitolazione da Voi proposta. Ho nominato come commissario il generale maggiore Ijichi, capo dello stato maggiore del nostro esercito. Lo accompagneranno alcuni ufficiali di stato maggiore e alcuni funzionari civili. Essi si incontreranno con i commissari da Voi nominati a Susischiying. Entrambe le parti riceveranno l'autorizzazione di firmare, anche senza previa ratifica, una convenzione circa la capitolazione, convenzione che entrerà subito in vigore appena firmata dai supremi comandanti delle due parti. Approfitto di quest'occasione per esprimerVi il mio rispetto.

Firmato: Nogi.

La sospensione delle ostilità.

TOKIO 2 (Ufficiale). Il generale Nogi annunzia che il nemico abbandonò i forti «est-Kikuanscian» e «Ma» alle 12.30 di notte e li fece saltare. I giapponesi occuparono questi forti e le alture a sud. Stamani il nemico fece saltare quasi tutte le navi che si trovavano nel porto interno e nell'ingresso del medesimo. I giapponesi sospesero stamani le loro operazioni sino alla fine delle trattative per la capitolazione.

TOKIO 2, ore 3 pom. (Reuter). I russi hanno sgomberato nella notte parecchi forti di Porto Arturo.

Cacciatorpediniere russi a Cifu.

LONDRA 2 (N). La «Reuter» reca da Cifu, in data odierna: I cacciatorpediniere russi «Skory», «Statny, «Vlastny» e «Sterbini» sono arrivati qui stamane. Un pacco di telegrammi fu portato a terra. Il capitano dello «Statny», Kartoff, ha dichiarato che le navi russe lasciarono Porto Arturo perchè era impossibile vi si fermasero ancora dopo la presa del colle 203 da parte dei giapponesi.

Il capitano disse pure che i giapponesi ritenevano di poter entrare domani a Porto Arturo. Ieri i russi fecero saltare essi stessi due dei loro forti in vicinanza della ferrovia, causa la mancanza di soldati e munizioni. Inoltre essi avrebbero distrutto completamente il «Baian». I cacciatorpediniere «Bojki» e «Smely» avrebbero lasciato ieri Porto Arturo; non si sa dove si trovino attualmente.

LONDRA 2 (B). Il «Daily Telegraph» reca da Cifu, 1.: Un grande cacciatorpediniere russo è arrivato qui oggi all'alba. Pare non abbia avarie, quantunque nella notte sia stato inseguito dai giapponesi presso le isole di Miautan e cannoneggiato. L'equipaggio è al posto di combattimento. I fuochi erano spenti. La nave si ancorò in immediata vicinanza della costa.

CIFU 2 (Reuter). I cacciatorpediniere russi entrati in questo porto disarmarono dopodichè i cacciatorpediniere giapponesi che li sorvegliavano, abbandonarono il porto.

Navi russe in fiamme.

CIFU 2 (N). Ore 2.15 ant. Le corazzate «Retvisan», «Poltava» e «Pallada» s'incendiarono ieri mattina. L'incendio continuava ancora nel pomeriggio. I russi fecero saltare in aria la «Sebastopol».

Il giubilo a Tokio.

LONDRA 2 (N). Si ha da Tokio: I rapporti del gen. Nogi hanno suscitato grande giubilo fra la popolazione. Una folla enorme accompagnata da bande musicali percorse le vie della città.

Le conseguenze della resa
nel concetto d'un competente giapponese.

LONDRA 2 (N). Il barone Luzematsu noto in Giappone per la sua competenza militare fu intervistato oggi proprio subito dopo che aveva ricevuto ufficialmente la notizia dell'offerta di Stössel. La caduta di Porto Arturo secondo l'opinione dell'intervistato non avrà per conseguenza la sospensione delle ostilità, ma l'intera flotta giapponese e l'esercito giapponese assediante Porto Arturo potranno essere impiegati altrove. Il barone Luzematsu crede anche che la caduta della fortezza accelererà la fine della guerra.

Quanto alla flotta del Baltico - dichiarò l'intervistato - non so quel che avverrà. Certuni dichiararono che sarà richiamata, ma siamo sempre nel campo delle congetture. Probabilmente non è stata presa nessuna decisione. La flotta del Baltico non fu mandata per salvare Porto Arturo, ma per opporsi alla flotta giapponese e possibilmente distruggerla. L'offerta di Stössel è per me accettabile soltanto in quanto contenga condizioni che implichino concessioni di carattere secondario, ma non dei nostri interessi più vitali.

Quel che pensa l'inviato giapponese a Londra.

LONDRA 2 (N). Il visconte Hayashi, inviato giapponese a Londra dichiarò oggi ad un giornalista: Tutte le nostre informazioni dicono imminente la capitolazione di Porto Arturo. Naturalmente non posso discutere le condizioni della resa, esse sono di competenza dell'autorità militare, ma però è in sommo grado inverosimile l'asserire che si possa permettere alle truppe che si trovano ancora a Porto Arturo, 20.000 uomini circa, di andare a rinforzare le forze russe in Manciuria. Hayashi era raggiante di giubilo per la notizia. La resa, soggiunse Hayashi, porrà fine al terribile macello e spero sinceramente che faciliterà anche la stipulazione della pace.

L'impressione a Parigi.

PARIGI 2 (N). La notizia della capitolazione di Porto Arturo arrivò a Parigi verso il mezzogiorno, ma non si conobbe dal pubblico prima delle 3, perchè, essendo ancora giornata festiva, nessun giornale aveva preparato edizioni speciali. I giornali della sera commentano la notizia variamente, ma con molta calma, data la circostanza che era preveduta. Eccovi il riassunto dei commenti dei due più autorevoli giornali della sera. Il «Temps» dice che l'effetto morale di questo fatto nell'Estremo Oriente sarà grandissimo, ma dal punto di vista militare le conseguenze sono ancora più importanti. Questo successo peserà gravemente sul seguito delle operazioni militari. Anzitutto esso permette che 60 od 80.000 uomini di truppe giapponesi sieno impiegate altrove, e imporrà a Kuropatkin un còmpito totalmente diverso da quello che egli avrebbe potuto perseguire se Porto Arturo avesse resistito. Quali saranno le condizioni della resa? Due ipotesi si presentano riguardo alle guarnigioni: Stössel e i suoi soldati potranno uscire con armi e bagagli e raggiungere l'esercito accampato sulla destra dello Shaho, oppure, come prigionieri di guerra, dovranno prendere la strada delle prigioni giapponesi? La risposta non pare dubbia - osserva il «Temps» - lasciando comprendere che la guarnigione dovrà esser prigioniera, e concludendo: Questi gravi, dolorosi avvenimenti, avranno effetti più lontani, che non mancheranno nella settimana prossima di occupare le cancellerie diplomatiche. - Tali parole lasciano intravvedere la possibilità di un intervento delle potenze a favore della pace.

Il «Journal des Débats» osserva l'importanza del fatto che i giapponesi disporranno degli 80.000 uomini occupati finora nell'investimento di Porto Arturo. Dopo aver rilevato tutti i vantaggi che i giapponesi potranno trarre dalla conquista della fortezza, il giornale osserva che ora tutto l'interesse si concentra su Kuropatkin, che può vendicare ancora Porto Arturo.

A Londra.

LONDRA 2 (N). L'impressione destata dalla capitolazione fu straordinaria. In tutti i circoli della popolazione non si parla d'altro. Le notizie degli ultimi giorni facevano ritenere inevitabile la prossima caduta della fortezza, ma la notizia arrivata qui nel pomeriggio giunse tuttavia inaspettata e produsse sopratutto una impressione di sollievo perchè la resa della città significa la fine di un'orribile carneficina.

Tutti elogiano il valore dei difensori, ma constatano che malgrado tutte le asserzioni della imprendibilità della fortezza, i giapponesi seppero sfatare questa leggenda creatasi attorno a Porto Arturo.

La «Saint James Gazette» dice: Se oggi per le nostre vie passassero Stössel e Nogi i nostri applausi sarebbero per il primo.

Il giornale non crede che la capitolazione della fortezza significhi la stipulazione della pace.

Quanto alle condizioni della resa, pare che la guarnigione uscirà dalla città con gli onori militari, ma rimarrà prigioniera dei giapponesi.

La guarnigione in questi ultimi tempi si è ridotta a soli 5 mila uomini giacchè oltre 15 mila soldati, tra ammalati e feriti, giacciono negli ospedali.

Il Giappone, ormai padrone di Porto Arturo, non lo cederà più a nessun costo.

A Roma.

ROMA 2 (N). Benchè le notizie di questi ultimi giorni, dalle quali risultava che i giapponesi avevano compiuta la conquista dei forti e delle posizioni più importanti, avesse preparato gli animi alla prossima capitolazione di Porto Arturo, tuttavia non si riteneva che la fortezza sarebbe caduta così repentinamente.

La notizia della resa produsse quindi viva impressione, sopratutto perchè segna la fine di quell'inaudito sacrificio di vite umane, senza esempio nella storia, che si consumava da oltre cinque mesi davanti ai forti della città assediata.

I giornali recano disparati commenti sulle conseguenze che la resa della fortezza potrà avere sulla continuazione della guerra. Non è ancora il caso di parlare di pace; certo è però che il Giappone ha ora un potentissimo mezzo a sua disposizione per far sentire alta la sua voce, quando si verrà a condizioni.

Frattanto in Russia la notizia che Stössel ha dovuto cedere darà nuova energia ai nemici della guerra, i quali ora più che mai agiteranno a favore della pace, di cui l'immenso impero sente prepotente il bisogno.

A Berlino.

BERLINO 2 (N). La notizia della resa di Porto Arturo è commentata da tutti i giornali della sera. Il «Tageblatt» paragona l'assedio di Porto Arturo a quello di Sebastopoli e dice che la resa avrà un effetto morale di grande importanza perchè farà riprendere al Giappone la fede nel successo finale e rafforzerà in Russia il desiderio già così vivo di pace anche nelle sfere militari.

Inoltre il còmpito della flotta di Roschdestvenski diviene più azzardato che mai, mentre quello della flotta giapponese si fa più chiaro e sicuro. Di più la resa libera circa cinquantamila giapponesi che andranno a rinforzare l'esercito di Oyama. Non si avrà però alcuna azione decisiva in Manciuria e, secondo il collaboratore militare del «Tageblatt» tornato ora dal teatro della guerra, la lotta mancese è destinata ad avere una soluzione nella prossima primavera in Corea, ove Oyama sarà costretto a tornare.

Il «Lokalanzeiger» dice: Una cosa è sicura, che riconquistato Porto Arturo col sacrificio di 67.000 uomini, il Giappone non cederà più questa Gibilterra dell'Estremo Oriente.

Come fu preso il forte di Sungsuscian.

LONDRA 2 (N). Sulla caduta del forte di Sungsuscian si hanno ancora i seguenti particolari. In seguito ad una tremenda esplosione l'intero muro e le capponiere del lato nord-est del forte furono letteralmente strappati via. Centinaia di difensori rimasero sepolti sotto le macerie. Subito dopo avvenne una seconda esplosione nell'interno del forte e la colonna d'assalto si slanciò per la breccia apertasi. Le truppe giapponesi gettarono delle granate a mano oltre le mura tra le file nemiche facendovi nascere grande confusione. I pochi russi sopravvissuti furono presto resi all'impotenza. I forti vicini tentarono di ostacolare l'assalto dei giapponesi, ma non vi riuscirono. L'abilità con cui erano state scavate le mine fu la causa principale di questo nuovo successo dei giapponesi. Avendo i giapponesi preso pure il forte H ed il nuovo forte di Paulungscian, l'intera linea di forti del settore orientale è in loro mano.

Gli ultimi forti conquistati dai giapponesi.

LONDRA 2 (N). Si ha da Tokio: Sulla presa del forte Wanstai, avvenuta ieri, il generale Nogi riferisce che il centro e i riparti di sinistra iniziarono l'attacco alle 9 di mattina, sfruttando abilmente il risultato del bombardamento. Le truppe giapponesi invasero il forte e l'occuparono alle 3.30. Colà i giapponesi conquistarono 4 cannoni, nel forte H 3, e in quello di Sungsuscian 7.

Insuccessi giapponesi in Manciuria.

PIETROBURGO 2 (B). Il corrispondente della «Birschevja Vjedomosti» telegrafa da Mukden, 1: Stamane è cominciato al centro un vivace cannoneggiamento, che poi si risolse in un fuoco di fucileria. Nei giorni decorsi si era rilevato che il nemico aveva deciso un attacco per la giornata odierna. Un violento uragano sollevava nembi di polvere e di neve, il che ci impediva di vedere chiaramente; tuttavia gli sforzi accaniti del nemico per fare una breccia nel nostro centro finirono con un completo insuccesso. I giapponesi furono respinti con grandi perdite. I cinesi accertano che cominciano a giungere a Dalny le reclute giapponesi che hanno compiuto il loro addestramento: da Dalny sono poi inoltrate verso Mukden. Si crede che nel corso del gennaio giungeranno sul teatro della guerra 200.000 soldati russi.

PIETROBURGO 2 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa in data di ieri: Il nemico cannoneggiò violentemente il 30 dicembre la nostra posizione presso la località di Linochinpu. Le nostre batterie risposero efficacemente al fuoco. Dei nostri, due uomini furono uccisi, undici feriti e due riportarono lesioni.

Gli ultimi dispacci di Stössel allo czar, prima della capitolazione.

PIETROBURGO 2 (Ufficiale). Un telegramma del gen. Stössel in data 13 dicembre dice: Dopo la presa della «Collina alta» i giapponesi tirarono con cannoni di 11 pollici sui nostri spedali. Oggi fu danneggiato il 9.o spedale e il medico in capo dott. Krjivets fu ferito ma continuò il suo servizio. Ho notificato queste violazioni al comandante dell'esercito giapponese gen. Nogi. Il morale delle valorose truppe affidatemi è sempre eccelente.

Un altro telegramma di Stössel, in data 18 dicembre, dice: Alle 2 del pomeriggio i giapponesi fecero saltare uno dei forti a nord-est, e incominciarono subito l'assalto da quella parte. Alle 4 pom. furono respinti. Nel forte fatto saltare dai giapponesi il 15 dicembre trovò la morte il generale Kondratenko. Gli spedali 6.o e 9.o nella città nuova e la banca russo-cinese sono molto danneggiate. I difensori danno prova d'un coraggio senza esempio: sono tutti dei veri eroi.

Un terzo telegramma del generale Stössel in data 19 dicembre dice: Siamo felici di poter trasmettere a V. M., nostro grande sovrano, i nostri devotissimi auguri in occasione dell'onomastico della M. V., da Porto Arturo che noi coll'aiuto di Dio difendiamo da 11 mesi. Le nostre truppe festeggiarono l'odierna giornata con grande entusiasmo, e l'odierna parata, durante la quale si levarono entusiastici urrà al nostro padre, lo czar, diede la prova della grande potenza della M. V. e della nostra tradizionale fedeltà.

L'agitazione per la costituzione in Russia.
Lo sciopero generale degli «zemstvo».

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da parte russa bene informata quanto segue: Quantunque nelle sfere ufficiali russe ci si illuda forse ancora che il manifesto dello czar varrà a frenare il movimento per la costituzione, si verifica invece che quel manifesto ha contribuito ad eccitare nuovamente gli animi. In questo riguardo è di somma importanza il fatto che gli «zemstvo» stanno preparando, su proposta delle rappresentanze governamentali di Mosca e di Cernikoff, uno sciopero generale. La sospensione dell'attività di tutti gli «zemstvo» avrebbe lo scopo di protestare: I. contro la risposta data dallo czar al maresciallo della nobiltà di Cernikoff, dicendo che le domande degli «zemstvo» erano temerarie e inopportune; II. Contro il comunicato del Governo, il quale rifiutò ogni allargamento delle competenze degli «zemstvo»; III. Contro l'«ukase» dello czar sulle riforme, perchè quelle riforme non soddisfecero e non appagarono le speranze che generalmente si nutrivano. Dal fatto che gli «zemstvo» hanno l'intenzione di scioperare appare manifesto che il movimento per la costituzione non accenna punto a diminuire.

In pari tempo giunge la notizia che anche i partiti rivoluzionari sono risoluti a rinunciare all'atteggiamento di aspettativa e a riprendere la propaganda d'azione. Si crede che la notizia della caduta di Porto Arturo eserciterà pure una grande influenza sugli animi di tutti i russi, incoraggiando a proseguire l' agitazione per una radicale riforma del sistema di Governo.

I socialisti polacchi contro la mobilitazione di nuove truppe.

VARSAVIA 2 (N). Il partito socialista pubblicò un manifesto per impedire l'esecuzione del nuovo ordine di mobilitazione.

Treni sospesi.

PARIGI 2 (N). Il «Petit-Journal» ha da Pietroburgo: La circolazione dei treni è interrotta fra Pietroburgo e la frontiera tedesca e nella regione di Mosca in causa della grande quantità di neve caduta, e anche perchè i parenti dei riservisti mobilitati hanno distrutto i ponti della ferrovia. Il mondo ufficiale dichiara di non sapere nulla circa questa ultima ragione.

De Gautsch e Körber
ricevuti dall'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 2 (B). L'Imperatore ha ricevuto stamane il barone de Gautsch, presidente dei ministri, subito dopo che questi ebbe prestato il giuramento di ufficio. L'udienza è durata mezza ora.

Alle 11 ant. l'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale il dott. Körber. Il colloquio durò quasi tre quarti d'ora.

L'Imperatore è partito quindi alle 3.20 pom. con treno di Corte alla volta di Budapest, donde ritornerà la sera del 5 gennaio.

Il conte Goluchowski è partito per il suo podere a Skala, e vi si fermerà alcuni giorni.

Dopo il giuramento nella Hofburg, il barone de Gautsch si è recato alla sede della suprema Corte dei conti - nella Annagasse - dove si accomiatò da tutti gli impiegati. Il barone di Hauenschield-Bauer, neonominato reggente della Corte dei conti, gli ha rivolto un discorso, cui il presidente dei ministri ha risposto con molta cordialità. Quindi il barone de Gautsch ha preso comiato da ogni singolo impiegato.

Il presidente dei ministri si è recato poi nel suo nuovo dicastero, dove si è fatto presentare i vari impiegati ed ha rivolto loro un discorso, rilevando essergli noto qualmente essi tutti facciano con zelo scrupoloso il proprio dovere ed accertandoli che, come sinora, anche nel futuro sarà benevolo ed equo verso gli impiegati.

De Gautsch e i deputati czechi.

VIENNA 2 (B). La «Slavische Correspondenz» reca che il conte Vetter, presidente della Camera dei deputati, ebbe ieri un colloquio con il barone de Gautsch.

La stessa agenzia dice che il presidente dei ministri invitò per domani a colloquio i deputati Pacak, Stransky e Kramarz.

DA COSTANTINOPOLI.
Le gesta degli insorti nel vilajet di Ueskueb.

COSTANTINOPOLI 2 (B). Giovedì una banda di venti uomini si recò nel villaggio di Rah, 24 chilometri ad est di Cumanova, e vi assalì Ersad effendi, figlio del borgomastro di Cumanova, il quale vi si era recato per riscuotere la decima, e lo uccise insieme con il suo seguito di maomettani. Al sopraggiungere di un distaccamento di soldati, la banda si diede alla fuga, lasciando quattro morti, che indossavano la divisa del nuovo battaglione di cacciatori, parecchie bombe ed alcuni fucili Manlicher.

La guarnigione di Sana e gli insorti arabi.

COSTANTINOPOLI 2 (B). Non si conferma ufficialmente la voce secondo cui la guarnigione di Sana, capoluogo del vilajet di Yemen, si sarebbe arresa agli insorti.

LO SCIOPERO DI TIFLIS SI ESTENDE.

PIETROBURGO 2 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Tiflis: Lo sciopero si estende. Il lavoro è stato sospeso nelle officine della società «Orient» della compagnia Nadesda e nelle manifatture dei tabacchi. Presso Pibiejbat e Balachani si tennero radunanze, cui parteciparono circa 3000 operai. Allorchè comparve la polizia, i lavoratori si ritirarono a gruppi verso Balachany. Nel ritorno ruppero le finestre di un treno che passava dinanzi a loro. Molte persone furono arrestate; ma solo quattordici trattenute in prigione.

Croce rossa austriaca.

VIENNA 2 (N). Croce rossa austriaca. La vincita principale di cor. 60.000 toccò al biglietto Serie 3213 N. 47. I biglietti Serie 1611 N. 25 e Serie 7822 N. 24 vinsero corone 1000 ciascuno.

Biblietti della lotteria di Brunsvick. La vincita principale di M. 45.000 toccò al biglietto S. 9122 N. 9; quella di M. 18.800 al biglietto S. 237 N. 29. Il biglietto Serie 7048 N. 42 vinse M. 7200; il biglietto S. 3866 N. 16 vinse M. 3000.

Il freddo.

VENEZIA 2 (N). Il freddo continua intenso; la minima temperatura di stanotte fu 7.5 sotto zero; il vento però impedisce il congelamento dei canali.

ROMA 2 (N). Continua il tempo bello ma freddissimo con forte tramontana; i monti circonvicini sono coperti di neve.

PORTOFERRAIO 2 (N). Imperversa un tempo pessimo, la temperatura è scesa a cinque gradi sotto zero.

Lo sciopero degli scaricatori a Venezia.

VENEZIA 2 (N). Stamane il lavoro fu sospeso; alla Marittima i negozianti poterono racimolare pochi operai per gli scarichi più urgenti. La Società di Navigazione si rifiutò di disdire il contratto. In un adunanza gli scaricatori deliberarono la continuazione dello sciopero. Domani

---

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di **Minon Petty**. (13)

A pranzo la signora Irene fu piuttosto ciarliera e alla sera fece un'accurata toletta prima di presentarsi nel salone dove già si trovavano parecchi dei frequentatori della sua casa.

Ma il sindaco non era ancora comparso quando essa raggiunse i suoi ospiti, intrattenuti affabilmente dal marito.

Passò un'ora, ne passarono due senza che la prima autorità del villaggio facesse la sua comparsa accompagnata dal figlio.

— Che cosa vuol dire che stasera il signor Porrati manca alla partita a scacchi? - domandò Bannolet al medico.

— Capirete! Gli è arrivato il figlio e non si sarà mosso di casa per trattenersi con lui, ch'egli adora.

— Ma poteva ben condurlo qui - disse la signora Irene che era divenuta di cattivo umore.

— I papà sono egoisti nei loro affetti.

Non si parlò più del sindaco nè di suo figlio e la signora Irene andò a letto con tanto di muso.

Sognò tutta la notte di smaglianti divise d'ufficiali, di giovani dagli occhi bruni scintillanti, di sciabole rilucenti e quando al mattino si alzò, corse subito alla finestra dalla quale si poteva vedere la casa del sindaco.

Dopo avere preso una tazza di caffè, discese nella Darsena, saltò in una piccola lancia ed afferrati i remi, con le sue manine inguantate, si diresse verso il largo, ma in modo di non perdere di vista la casa del signor Porrati.

Il più bel sole faceva splendere come gemme i vetri delle case di San Mamette e d'Albogasio e, più in alto, sulla montagna verdeggiante, quelli di Puria.

Ma Irene Bennolet in quel giorno non si sentiva attratta ad ammirare le bellezze naturali di quei luoghi incantevoli. I suoi belli occhioni erano rivolti di continuo sulla casa del sindaco, quasi volesse indovinare ciò che vi accadeva.

Intanto una lancia staccatasi da Cressogno, si dirigeva verso San Mamette nello stesso tempo che il piroscafo «Generoso», abbandonava. fischiando, il pontile di Osteno, per attraversare il lago.

La giovane donna, non notò nè la piccola imbarcazione nè il battello a vapore che s'avvicinavano velocemente e neppure distolse gli occhi dalla casa del sindaco, quando il «Generoso» fece risuonare replicatamente la sua sirena, per invitare il canotto in cui trovavasi Irene a lasciargli libero il passo per entrare nel piccolo seno su cui sorge San Mamette.

I fischi acuti si ripeterono nuovamente e nonostante che il capitano avesse ordinato di fermare la macchina ed il timoniere avesse impresso alla ruota un mezzo giro a sinistra, pure il piroscafo, spinto dall'abbrivio, urtava e capovolgeva il canotto.

Irene Bennolet mandò un grido straziante e scomparve, intanto che il battello trascinato dal proprio impulso proseguiva ancora per un centinaio di metri.

Ma prima che esso potesse portare soccorso alla giovane donna, la lancia che era partita da Cressogno aveva raggiunto il luogo dove era accaduta la disgrazia ed il rematore che si trovava nella piccola imbarcazione s'era gettato nel lago, immergendosi replicatamente. Finalmente egli riapparve alla superficie dell'acqua sostenendo con un braccio Irene Bennolet.

Forte nuotatore, riuscì ad avvicinarsi alla lancia e deporvi dentro la donna, poi salirvi esso pure.

La giovane era svenuta, ma il suo volto, sebbene pallidissimo, era pur sempre affascinante.

Il salvatore non potè trattenere un'esclamazione d'ammirazione.

— Quanto è bella! - egli mormorò.

Ma non era il momento di dedicarsi ad una lunga contemplazione.

Egli raccolse i remi e vogò vigorosamente verso il porto di San Mamette, dal quale s'erano staccate parecchie barche per accorrere in aiuto della pericolante.

In pochi minuti raggiunse la spiaggia, affollata di curiosi, che accolsero con battimani il salvatore.

— Tu sei un bravo ragazzo - disse il sindaco, signor Porrati, abbracciando con tenerezza il giovane i cui abiti grondavano.

(Continua)

si comincerà la distribuzione dei sussidi. Sono giunti altri rinforzi; i negozianti deliberarono di ingaggiare krumiri per resistere ad ogni costo; il consiglio della Camera di Commercio dopo lunga discussione nominò una commissione per tentare un accomodamento. Nella discussione alcuni oratori rilevarono lo sfruttamento cui sono soggetti gli scaricatori avventizi.

Una città all'oscuro causa una valanga.

GRENOBLE 2 (B). Una valanga caduta presso Linet distrusse la condultura elettrica che provvede Grénoble di luce. Sino all'una di questa notte Grénoble era avvolta nelle tenebre.

Disastro in un'elettrovia.

EISLEBEN 2 (B). Ieri alle 2 ant. si rovesciò un carrozzone dell'elettrovia. Sei persone rimasero ferite gravemente. Una donna morì all'ospedale, in seguito alle ferite riportate.

CRONACA LOCALE

La prova del nuovo Governo.

Del successore del dott. Koerber nella presidenza del Consiglio dei ministri abbiamo tracciato ieri la carriera rapida e fortunata che poco più che cinquantenne lo porta già per la seconda volta alla testa del Governo e per la terza volta al seggio ministeriale. Fra tedeschi e czechi, che nel mistero onde va ancora circondata la via del nuovo Governo, ricercano nelle memorie del passato i sintomi dell'avvenire, possono anche gli italiani dire la loro parola memore.

Per quanti non sono slavi, il dott. Gautsch giungerebbe poco lietamente raccomandato dal fatto solo che egli fu ministro con Taaffe e sotto la guida di questo grande protettore dello slavismo amministrò quel dicastero scolastico donde escono i doni più importanti della politica favoreggiatrice dei Governi. Fu detto già a sua discolpa dagli organi tedeschi che nel favorire e slavi e reazionari il bar. Gautsch faceva più che il desiderio suo, la volontà del presidente dei ministri. Certo è però che la lunga abitudine avrebbe potuto foggiare l'animo suo all'apprezzamento troppo benevolo di tutti i sogni di conquista che gli slavi meridionali vanno presentando abilmente come postulati d'equità attraverso i patrocini dei grandi partiti slavi che furono già i favoriti di Taaffe.

E a rivangare nelle memorie, il nome del bar. Gautsch si trova connesso con qualche episodio non privo d'interesse delle nostre lotte nazionali. Scegliamo, fra altri, due che ci sembrano caratteristici. Il primo riflette la lotta fra italiani e slavi, il secondo la causa universitaria.

Reca il nome del bar. Gautsch la prima imposizione fatta dal Governo al Comune di Gorizia di istituire nel cuore della città quella scuola slovena, che si dimostrò poi, col numero degli scolari al di sotto della decina, una vera mostruosità e diede motivo a tanti conflitti. L'esperienza sta lì a dimostrare l'artificiosità dell'esigenza slovena e il bar. Gautsch dopo tanti anni può serenamente riconoscere l'errore commesso e trarre da questo incidente un monito a più riservato e ponderato giudizio delle richieste scolastiche slave, là dove dal campo della scuola trascendono nel campo politico asservendo all'agitazione nazionale l'ideale dell'istruzione.

Ma forse più interessante per l'attuale situazione è l'episodio universitario. Lo ricordò Attilio Hortis nel memorabile suo discorso parlamentare del 19 marzo 1902. Dopo ben sedici anni che la questione universitaria si andava trascinando, nel 1887 ad un deputato italiano che questa causa aveva rimesso sul tappeto, il bar. Gautsch, allora ministro dell'istruzione, rispondeva che egli non aveva mai sentito parlare di un problema universitario degli italiani e che ne aveva preso notizia appena dai giornali, i quali avevano recato la raccomandazione che in precedente seduta il deputato italiano gli aveva rivolto. Eppure, oltre che nei comizi e nelle assemblee di Diete e Comuni, lo stesso Parlamento nel 1872 e nel 1885 aveva preso in considerazione il voto degli italiani e aveva invitato il Governo a presentare analogo progetto di legge!

I fatti che si susseguirono sino alla recente tragedia d'Innsbruck, non permettono ai governanti d'oggi tanto oblio. E il bar. Gautsch fu fortunato a non subire le conseguenze dell'incuria con cui dai molti ministri che lo precedettero e seguirono, fu trattata la causa universitaria degli italiani. Il telegrafo ci annunziò già ieri che il nuovo presidente dei ministri sarebbe intenzionato di insistere per la solita pertrattazione parlamentare del progetto di legge sulla facoltà giuridica italiana, e non sarebbe alieno dall'aderire all'opinione del principe Hohenlohe circa la scelta di Trieste a sede dell'istituto superiore italiano. L'avvenire mostrerà in breve quanto fondamento abbia cotale aspettativa. Certo la scomparsa del dott. Koerber sbarazza il terreno da molti preconcetti di mal concepiti prestigi di Governo: e ciò che il dott. Koerber diceva di non poter fare dopo quanto aveva scritto e detto contro Trieste, può riescir più facile all'uomo nuovo che nessuna opinione ha finora manifestato mai sull'argomento, se si dimenticano le parole del 1887!

Comunque, il bar. Gautsch è atteso ai fatti. La benevola aspettativa gli sarà concessa dagli italiani solo quando egli dia subito garanzie di voler mutare l'atteggiamento del Governo di fronte ai più urgenti problemi nazionali e amministrativi del nostro popolo. L'aspettativa potrà poco durare, poichè batte già alle porte il secondo semestre universitario e reclama una soluzione della questione circa la sede della facoltà giuridica. Sarà questa la prova.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Alberto Veronese dai signori Edmondo Merlach e sorelle cor. 10.

Per parole straniere, pronunciate durante la cena di S. Silvestro, in una villa a Barcola, cor. 7.50. Raccolte la sera di S. Silvestro, da Regina e Vittorio, vendendo cartelle della tombola umoristica, cor. 2.20. Per aver rifiutato il libello, cor. 0.50. Guido Timeus, chimico, cor. 3. Eugenio Fortuna, chimico, cor. 2. Ricavo d'un incanto di nasi rinomati, cor. 5.

Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero dal sig. Giov. Angeli cor. 5.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Margherita Peter, da Poly Dessylla e Alice Prister, cor. 10, a favore della Società delle signore evangeliche.

Raccolte la sera di S. Silvestro da Regina e Vittorio, vendendo cartelle della tombola umoristica, cor. 2.20. a favore degli scaldatoi della Previdenza. Dalla sig.a Emilia Brunner-Muratti cor. 10 a favore dell'Ospitale infantile. Dal sig. Giovanni Beltrame, cor. 20 a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Il signor Giuseppe Uxa elargì cor. 5 alla Guardia medica per una prestazione.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor G. Godina cor. 220 a favore del fondo Margherita di Savoia.

— La Direzione della Filiale della Banca Union elargì agli Amici dell'infanzia cor. 100 a favore della refezione scolastica.

— Alla «Previdenza» pervennero pro scaldatoi: Pietro Gottardis cor. 5, Luigi Krainz 5, Giulio Bertos 1, Elisa ved. Bertos 1, Romano Tamaro 2, dott. Carlo Mrach 4, Guido Costantini 2, Candido de Mayer 5, Bodolfo Bär 2, Giuseppe Costa di Giacomo 4, dott. Edoardo Loser 10, Paolo Rocco e Nipoti 4, Antonio Grion 5, W. Neumann 5, Dino Risigari 2, I. Tobell 2, Yole Naschitz 3, Giuseppe Hrusa 5, dott. Giovanni Spadon 10.

9 gradi sotto lo zero. Una giornata siberiana.

I TERMOMETRI.

Ieri la preoccupazione termometrica prevalse a Trieste su ogni altra. Molti dimenticarono perfino lo scambio di auguri di capodanno. Si udivano scampoli di frasi di questo genere:

— Il mio è disceso a 8.

— A 8?! Peu! il mio era a 13!

Esclamazione di meraviglia e poi di dubbio:

— 13! Ma dove?

— A Scorcola!

— Ah!

In realtà - meno che in singoli punti esposti alle violenze da catapulta della bora - il termometro non raggiunse i 10 sotto lo zero. Ma pur essendo rimasto a 9.9 il termometro di Trieste fece, come si direbbe sportivamente, un «récord» inaudito a Trieste, almeno da 35 anni!

Il prof. Mazzelle dell'Osservatorio triestino ci assicura, infatti, che dal gennaio 1869 non si ricorda negli annali meteorologici, una giornata di gennaio così fredda come quella di ieri. Vi fu, è vero, una giornata in cui il mercurio dei termometri rabbrividì, ritirandosi nelle sue colonnette fino a 10 sotto lo zero; ma in quel giorno non c'era bora, così che i triestini sentivano bensì il morso del «genico», ma senza la cruda sensazione delle sferzate di quel patrio flagello. La giornata dei 10 gradi sotto zero è quella del 9 febbraio 1870. Poi i termometri non segnarono mai più di 4 o 5 o al massimo 6 sotto lo zero. Memorabili furono i freddi intensi delle giornate elettorali del gennaio 1900: 6 sotto lo zero e bora violentissima: e di quelle, tristissime, del febbraio 1902.

LA VELOCITÀ CICLONICA DELLA BORA.

Certo è che freddi anche più intensi di quelli che deliziano i nostri inverni di «bel paese» si sopportano in regioni più meridionali di questa; ma non sono accompagnati dalla bora. Il tempaccio di ieri e di ierlaltro cominciò con un freddo intenso: il termometro salutò il nuovo anno con una precipitosa discesa a 3 sotto lo zero; e insieme al freddo venne un tagliente vento da nord, non violento (40 chil. all'ora), ma costante. Nella giornata del 1. il termometro discese ancora e il vento rafforzò. La notte passata, alle 2 il termometro era a 7.5 e il vento del nord si era mutato in una bora furiosa che cresceva di impeto, fino a raggiungere iermattina alle 7, 102 chil., e più tardi 117 chil., all'ora. Velocità da ciclone!

GLI EFFETTI DELLA BORA.

In vari punti della città, causa la bora fortissima, furono tirate le solite corde di sicurezza. All'angolo di via del Torrente dinanzi al teatro Goldoni però nonostante le corde ci furono parecchie cadute. Quel punto della città fu sempre tanto esposto alla bora che per parecchi anni, di anno in anno, il fanale pubblico collocato presso il teatro venne spazzato via, e si dovette rinunciare a ricollocarlo. La posizione ivi è resa ancor più pericolosa perchè le domestiche che vanno ad attinger acqua in piazza Carlo Goldoni ed abitano in via del Torrente o in via del Solitario, passano di là, e l'acqua che si versa dai mastelli si gela sul selciato, il quale, così, viene ridotto, come fu ieri il caso, ad una lastra di ghiaccio.

La bora che ha pure la sua pagina di storia cittadina a quell'angolo del Corso, dove un tempo c'era la farmacia Rovis, non volle dimenticarsi neanche quest'anno del suo punto preferito; e infuriò con violenza anche all'angolo di piazza Goldoni con la via Nuova, in via dell'Orologio, in piazza Lipsia, in piazza della Caserma, in via e piazza della Stazione ecc. Ma il «record» della bora cittadina c'è sempre in piazza delle Poste dinanzi al negozio Smolars. Le corde di sicurezza che si trovavano in quasi tutti i punti suaccennati, e al Punto franco, mancavano - non si sa perchè - in piazza della Caserma. E lì, infatti, dinanzi alla casa N. 5, si ebbero a deplorare molte cadute.

★ Ieri mattina si era sparsa la voce che nello stabilimento Modiano, era crollata una tettoia e che si dovessero deplorare parecchi feriti. La voce era esagerata. La tettoia a vetri dell'officina cromolitografica dalla violenza della bora era stata scossa e sollevata. In seguito a ciò quindici lastre di vetro della tettoia si erano frantumate, cadendo rumorosamente nell'officina, nella quale si trovavano parecchi operai ed operaie, i quali, presi da panico, si diedero alla fuga. Correndo, alcune operaie caddero riportando lievi contusioni.

I MERCATI, LE PIAZZE, LE VIE.

I mercati presentavano uno squallidissimo aspetto. Le erbaiuole non avevano neanche tentato di esporsi alle furie del vento con le loro panche e le loro baracche. D'altronde in città erano venuti pochissimi produttori, per cui vi era scarsità di derrate, e quello che c'era si vendeva caruccio. Le erbaiuole anzichè nel mezzo delle piazze, si erano raccolte con i loro panieri a riparo della bora presso le case, e anche lì le poverette, sbattute dal vento e tremanti dal freddo poterono resistere soltanto per qualche ora, e le più tenaci, dopo il mezzodì finirono col cedere pur esse e scomparvero dalle piazze.

L'acqua si era gelata nei tubi delle pubbliche fontane, per cui numerosi addetti dell'Aurisina, con recipienti di carbone acceso lavorarono tutto il giorno per procurare e mantenere lo sgelo.

INCIDENTINI SEMI-SERI. - I CAPPELLI.

Chi mai potrebbe fare la statistica dei cappelli e dei berretti portati in aria dal vento furioso? Ogni 50 passi quasi si incontrava qualcuno senza cappello. E perfino non fu sdegnata la comica camuffatura provvisoria del fazzoletto legato attorno al capo! Dove andarono a finire tanti cappelli? Probabilmente qualcuno sarà andato a casa col cappello di un altro o magari con due o tre cappelli.

Alle due del pomeriggio, la guardia di p. s. di piantone presso la Luogotenenza ne aveva raccolti un mucchietto, ma i proprietari chissà dove si trovavano in quel momento!

IL MAL TEMPO SUL MARE.

L'uragano di bora, dopo esser passato vertiginosamente sull'Altipiano, portandovi le sensazioni dei geli delle nevi alpine accarezzate bruscamente al passaggio, si precipitava con rabbia vertiginosa dalla cresta dei Vena, su Trieste e sul golfo, correndo a percuotere con la sua fredda ala le città della costa. Perciò da Pirano, da Isola e da Capodistria si segnalano abbassamenti eccezionali di temperatura.

Nel golfo la navigazione fu resa impraticabile: eccezione fatta per il «San Giusto», che sfidando il tempaccio giunse nella mattina da Capodistria, e per l'«Arsa», che arrivò da Pola, tutti gli altri battelli costieri sospesero i loro viaggi.

Un piroscafo della Navigazione gen. ital., entrato fortunatamente in porto, vi gettò le ancore e rimase colà in sospesa pratica, non potendo il battello mandare un caicco in terra. L'«Almissa» del Lloyd, che arrivò dalla Dalmazia con tre ore di ritardo, dovette rifugiarsi nel vallone di S. Andrea, ove fu avvicinato dal «Pluto» per l'ammissione a libera pratica. Il «Venus» del Lloyd che doveva partire per Venezia, neppure accese i fuochi.

Due maone dell'impresa Adriatica, ormeggiate in Sacchetta, affondarono.

Ma se era difficile e talvolta impossibile l'entrare o l'uscire dal porto, anche alle rive il transito e il lavoro erano impossibili. Il mare, sconvolto dalla bora, s'inghirlandava di corone alte di spuma, che si rompevano sui moli, sulla diga, sui fari, sui gavitelli, tutti coperti perciò d'uno strato ondulato di ghiaccio. Sui moli, il mare, invadendoli, aveva steso un tappeto cristallino, a piccole onde immobili.

TRE UOMINI IN PERICOLO.

Esposti al pericolo di morire assiderati erano gli uomini di guardia alle barche-segnali poste a segnalare i bassifondi accanto alle opere portuali dinanzi alla Sanità e a S. Andrea. Il capitanato di porto, vedendo sulla barca dinanzi il costruendo molo della Sanità, alzati i segnali di soccorso, inviò sul luogo l'«Audax» (nuovo) al comando del capitano Frausin. I due uomini, dopo lunga manovra, poterono essere tratti in salvo. Al ritorno dell'«Audax» i pochi curiosi ch'erano alla riva dei Pescatori, poterono vedere i piloti che ne formavano l'equipaggio, ricoperti di una lucente armatura di scaglie di ghiaccio! Il cap Frausin aveva una parte della barba trasformata in brillante cristallo a lunghi fili argentei!

Nel pomeriggio il cap. Frausin, col «Pluto» del Lloyd si recò a prendere i marinai della barca-segnale posta a S. Andrea. Invece dei due uomini che avrebbero dovuto trovarsi a bordo ne trovò uno solo; l'altro era venuto a terra alla mattina, in un breve intervallo di bonaccia.

CADUTE E INCIDENTI.

In piazza Caserma si rovesciò una vettura di piazza; il vetturale riportò contusioni e il veicolo fu danneggiato. Caddero pure i cavalli dell'omnibus dell'Hotel Central, e le lastre della vettura andarono in frantumi. Pure in quel sito una «zaia» fu divelta dal carro e lanciata come una piuma dalla parte opposta della piazza.

Com'è noto, presso il casello della ferrovia elettrica in quella piazza si fa il mercato degli alberi di Natale. Iermattina una decina di alberi rimasti invenduti si trovavano ancora colà. La bora si prese il gusto di trasportarli tutti presso l'edificio della Caserma. Quando i proprietari degli alberi si recarono colà con un carro per prenderli, la bora rovesciò anche il carro, e soltanto nel pomeriggio fu possibile rialzare il carro ed effettuare il trasporto.

Iermattina fu chiamato il dottore della Guardia medica per una donna, che, cadendo al Punto franco, aveva riportato una grave ferita al capo. Non essendo in quel momento disponibili altri medici, si recò sul luogo il presidente della Poliambulanza e Guardia medica dott. D'Osmo con la propria vettura. Ma quando la vettura fu nel recinto del Punto franco, una raffica di bora mandò in frantumi i vetri e il medico si vide portare via il cappello che volò oltre le case.

Il dott. D'Osmo, senza cappello in testa, ordinò al cocchiere di proseguire, e si recò a portare i necessari soccorsi alla donna ferita.

Alla Guardia medica fu ieri un andirivieni continuo e oltre ai dottori di turno prestarono pure l'opera loro, con abnegazione, tutti i componenti la direzione ed in ispecie il presidente dott. D'Osmo e l'ispettore dott. Rusca. La vettura e il carro-ambulanza erano pronti sempre dinanzi alla sede dell'istituzione e più volte, nondimeno, si dovette far uso di vetture di piazza.

Ecco un elenco di caduti, parte atterrati dalla bora, parte sdrucciolati su strati di ghiaccio, che ricorsero, nella giornata, alla Guardia medica.

La cuoca Orsola Gregorich, di 60 anni, abitante in piazza delle Poste N. 4, riportò una lussazione alla spalla sinistra.

Maria Mlahar, di 72 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 31, una ferita al margine sopraorbitale destro.

Antonio Visnovitz, di 26 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 495, escoriazioni alla mano destra.

Francesco Boschian, di 55 anni, riscuotitore, abitante in via dell'Acquedotto N. 39, contusioni ed escoriazioni alla guancia e alla palpebra superiore.

Romano Voinez, d'anni 21, pesatore, abitante in via del Moro N. 5, escoriazioni alla mano destra.

Ferdinando Molari, di 40 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 13, bracciante, escoriazioni alla mano sinistra.

Antonio Burich, di 38 anni, sarto, abitante in via Pietro Kandler, per una ferita alla fronte. Giuseppina Reinn, di 18 anni, domestica, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 2, per alcune contusioni alla faccia.

Antonio Battagel, d'anni 48, bracciante, abitante in via del Veltro N. 403, una lussazione al radio destro.

Francesco Gerz, di 32 anni, abitante in via Chiozza N. 55, guardia di p. s., una ferita al parietale sinistro.

Giuseppina Artico, d'anni 14, giornaliera, abitante in Scorcola N. 284, una ferita al parietale sinistro.

Felice Levi, d'anni 30, abitante in androna Punta N. 3, bracciante, una ferita alla fronte.

Luigi Pensi, d'anni 55, abitante in via della Pietà N. 31, contusioni a un piede.

Antonio Masich, di 20 anni, contadino, abitante a Servola N. 612, una ferita all'arco sopraorbitale destro.

Antonia Cosolo, di 50 anni, cameriera, abitante in via Solitario, una lussazione all'omero destro.

Umberto Mosettich, di 25 anni, fornaio, abitante in via del Molin grande N. 11, contusioni alla faccia.

Giuseppe Lambich, di 58 anni, servo di piazza, abitante in via San Francesco d'Assisi 9, grave ferita alla fronte.

Giuseppina Nematz, di 41 anni, abitante in via della Fontana, contusioni alla faccia e alle spalle.

Giuseppe Scamperle, di 82 anni, abitante in via della Crociera N. 1, una ferita al capo.

Inoltre riportarono: Giovanna Ierich, d'anni 60, abitante in via delle Sette Fontane, ferita lacero-contusa alla fronte; consimili ferite lo scritturale Domenico Alreni, d'anni 39, abitante in via dello Scoglio N. 3; l'assistente macchinista Michele Masetti, d'anni 38, abitante in via del Rivo N. 4, grave ferita alla fronte e molteplici escoriazioni; Antonio Vouk, d'anni 41, facchino, abitante in via della Scalinata, lesione alla mano destra; Eugenio Crusiz, d'anni 43, ufficiale di Dogana, abitante in via del Belvedere N. 76, ferita lacero-contusa al dorso del naso; Romano Depol, d'anni 18, falegname, abitante in via Cecilia N. 11, lussazione del braccio destro.

Ricorsero all'«Igea»:

N. Poggiolo, d'anni 33, abitante in Crosada 14, per frattura alla gamba sinistra. G. De Rosa, di 39 anni, abitante in via dei Capitelli 5, per una ferita al naso, contusioni ed escoriazioni alle mani e alle ginocchia. Nella caduta il De Rosa smarrì due cedole da 10 corone che il vento ebbe cura di portare... chissà dove! La lavandaia Maria Tone, di 48 anni, escoriazioni alla fronte e al naso; Lucia Rudez, di 30 anni, ferita al capo; Antonio Zennaro, di 22 anni, ferita al parietale destro; Bernardino Proietti, di 29 anni, muratore, ferita al capo; Giuseppe Lazzaroni, bracciante, di 52 anni, distorsione al radio destro.

★ Una delle più gravi cadute è quella di Antonia Godnig, di 39 anni, da Cominiano. Colta da una violenta folata di bora, fu gettata contro un paracarro e riportò una grave ferita al capo. Fu condotta all'ospedale.

Una raffica di bora in via del Torrente spinse lo scalpellino Santo Medeotti, di 42 anni, abitante in via del Farneto 464, sotto un carro che passava di là. Il Medeotti riportò alcune escoriazioni in varie parti del corpo.

La giornaliera Giovanna Petrich, di 40 anni, abitante in via della Scorzeria 13, era seduta su un carro quando fu rovesciata dalla bora e riportò una grave ferita alla regione zigomatica sinistra e suffusioni sanguigne alle palpebre. Venne accompagnata all'ospedale.

In campo San Giacomo il vento rovesciò il carretto di un lattaio, Marcello Poser, di 25 anni, che lo guidava, e questi riportò contusioni al fianco sinistro.

Una balla di corda spinta dal vento fra i piedi del bracciante Francesco Stuparich, di 40 anni, abitante in via del Belvedere, gli cagionò una frattura alla gamba destra. Col carro ambulanza fu trasportato all'ospedale.

TRISTE FINE DI UN CAVALLO.

Ieri verso le tre pom., alcune carrozze a due cavalli della Società del Tramway, noleggiate dall'impresa Zimolo per un funerale, dal Corso si avviavano verso la via della Barriera vecchia. Una di queste carrozze era guidata dal cocchiere Antonio Korback ed uno dei cavalli, giunti che furono all'angolo della via Silvio Pellico, scivolò su una lastra di ghiaccio e stramazzò pesantemente al suolo, inanimato. Il povero animale, cadendo, aveva battuto il naso sul lastrico ed era morto. Il cocchiere, con l'aiuto di alcuni passanti, liberò il cavallo dalle cinghie, poi, la carogna, fu trasportata nel cimitero dei bruti. Sul luogo della disgrazia si era formato un grosso cappannello di gente. Non ci voleva che la curiosità per aver più potere che il freddo!

ALLA SERA.

Alla sera le vie della città avevano un aspetto desolante come rare volte si ricorda. Rari i passanti, frettolosi, con le mani in tasca, imbacuccati fino alla punta del naso; le donne avvoltolate nelle sciarpe, negli scialli, nei mantelloni. I caffè e i pubblici locali poco frequentati dopo le nove. La bora era aumentata di veemenza; il freddo erasi fatto anche più intenso. Si aggiungeva ad accrescere la melanconia di quelle strade bianche e squallide, la scarsa illuminazione. In certi punti si era quasi al buio. Contribuiva a ciò anche la noncuranza di alcuni esercenti i quali, considerato che i passanti erano rari, non avevano acceso i fanali esterni dei negozi e taluni avevano chiuso persino le saracinesche delle vetrine per tema che qualcuno, cadendo, non avesse a rompere i vetri. Qualche negozio, nei punti più esposti alla bora, dove agenti e principali erano intirizziti dal freddo, fu chiuso anche un'ora o due prima del consueto.

CONVEGNI SOSPESI.

Tanto il teatro «Filodrammatico» quanto la «Fenice» sospesero le rappresentazioni causa il mal tempo. Furono sospese anche le conferenze che dovevano esser tenute all'Università del popolo.

UN AUMENTO DEL CONSUMO DEL GAS.

L'improvviso abbassamento di temperatura, aggravato dalla bora, influì moltissimo sul consumo del gas. Dai primi computi fatti all'officina risulterebbe che ieri si consumarono circa 65.000 m. cubi di gas. La illuminazione urbana, che ieri più del consueto lasciava a desiderare, va ascritta al fatto che causa la bora e il freddo eccessivo, moltissime retine si ruppero.

Parecchi accendifanali recandosi iersera a compiere il loro ufficio, furono atterrati dalla bora e riportarono contusioni. Ciò spiega qualche lacuna verificatasi nell'accensione dei fanali.

UN UOMO ASSIDERATO.

Verso le tre del pomeriggio, una tale Possegovich, moglie di un mugnaio addetto alla Pilatura di riso di S. Sabba, passando a circa 300 metri dalla Pilatura, in direzione di Zaule, vide un giovane disteso al suolo in atto di dormire. La donna avvertì della cosa il signor Giuseppe Puppis, impiegato dello stabilimento, il signor Giulio Hulders, macchinista, e il cocchiere Pietro Pollanza e i tre uomini, comprendendo la gravità della cosa accorsero sul luogo indicato e trovarono il giovane tuttora al suolo; lo scossero, ma s'avvidero tosto che il poveretto era completamente assiderato. Allora tutti e tre lo trasportarono a braccia nell'ufficio della Pilatura. Quivi, servendosi dei mezzi messi a disposizione dalla direzione dello stabilimento per i soccorsi d'urgenza, i tre uomini assoggettarono il poveretto ad un energico massaggio. Dopo un quarto d'ora il giovane si riebbe alquanto e cominciò a dar segni di vita. Gli fu dato qualche cordiale ed egli disse di chiamarsi Antonio Spek, terzo cameriere del Lloyd. Il direttore della Pilatura informò telefonicamente dell'accaduto il Lloyd, e da questi uffici si chiamò la Guardia medica, che si recò sul luogo col carro-ambulanza e con questo mezzo venne trasportato all'Ospedale ove ottenne ulteriori cure. Il suo stato è soddisfacente. Lo Spek si trovava ieri ad Isola e doveva partire oggi col piroscafo «Euterpe». Non avendo potuto venire col piroscafo a Trieste, il giovane, per non mancare al suo dovere, venne a piedi. Giunto sullo stradone di Zaule incominciò a provare un freddo intenso per tutto il corpo. Continuò a camminare e - così disse egli - più non sentiva il freddo, ma uno strano intorpidimento delle membra. Poi non ricorda più nulla di ciò che avvenne, sino al momento in cui mercè l'opera di salvataggio degli addetti alla Pilatura, fu fatto rinvenire.

IL MOVIMENTO FERROVIARIO.

Il temporale si scatena - come abbiamo rilevato - su una vasta zona della regione, in terra e in mare. Perciò alle interruzioni dei servizi marittimi fanno riscontro quelle dei servizi terrestri. Tutti i treni giunsero ieri con notevoli ritardi; ma dove il servizio dovette essere sospeso fu sulla linea Trieste-Fiume. Il nostro corrispondente fiumano ci informava ieri che presso S. Peter, un treno merci era uscito dai binari e che dodici carri-merci si erano sfasciati e che il servizio sarebbe rimasto sospeso per due giorni. Invece l'ispettorato della Meridionale ci informò iersera alle 8 che il servizio non soffrirà interruzioni, benchè la violenza della bora sul tratto S. Peter-Fiume renda difficile il movimento. E già iersera da Trieste partì alle 8.25 un treno per Fiume.

Anche i treni delle linee istriane arrivarono e partirono con grandi ricordi.

LA CRONACA DEL FUOCO

16 incendi. Una casa in fiamme.

Anche i poveri vigili ieri subirono le conseguenze del tempaccio perchè ben sedici volte furono chiamati a prestare la loro opera.

I vigili nelle varie operazioni di spegnimento furono sempre diretti dai loro bravi ufficiali. Del resto ecco la cronaca del fuoco.

Alle 8.05 ant. dalla farmacia Leitemburg fu telefonato che in Cologna N. 186, nella campagna Vidali, era scoppiato un incendio. I vigili accorsi con un treno, trovarono che per causa ignota aveva preso fuoco un mucchio d'immondizie. Il fuoco poi s'era attaccato ad una scala di legno. Danno minimo. Mezz'ora di lavoro spense il piccolo incendio.

Alle 8.50 ant. il II appostamento, di via Economo, fu avvertito che in via S. Lucia 2, s'era incendiata la fuliggine di un camino. Fu spenta in breve.

Alle 9 ant. fu telefonato che il fuoco era scoppiato in via Giulia 19. I vigili accorsero con due treni. Si trattava anche qui d'un focherello di fuliggine, in un lavoratorio di falegname. In un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

Alle 9.40 ant. con un treno di campagna i vigili si recarono in Scorcola N. P. 84 ove pure aveva preso fuoco la fuliggine del camino nel quartiere occupato da Giovanni Raguseo. Si dovette abbattere il camino.

Alle 10.25 ant. l'appostamento di San Giacomo fu chiamato in via S. Zenone N. 1, per un altro fuoco di camino, che fu spento in breve.

Alle 12.05 mer. in Piazza del Ponterosso N. 7, causa il calore d'un tubo di stufa prese fuoco la porta d'un armadio murale nel quartiere del signor Bois-de Chesne. I vigili accorsero e spensero il fuoco in breve ora.

Alle 12.55 pom. altra chiamata dei vigili in via S. Giorgio 5, IV piano, nel quartiere del dott. Lippert, ove causa l'intenso calore d'una stufa, aveva preso fuoco il parastufa, un armadio e tappezzerie. Danno 800 corone, coperto d'assicurazione.

Alle 1.40 pom. in via S. M. Maggiore N. 3, scoppiò il fuoco in un camino; fu spento dai vigili di via della Loggia.

Alle 12.55 pom. in androna Marinella altro focherello in una stanza. Accorsero due treni.

Alle 2.15 pom. fuoco di camino in via Economo 3. Si recarono sul luogo due treni di vigili.

Alle 4 pom. il fuoco scoppiò nella scuola dei Cadetti in via del Coroneo. Accorsero due treni di vigili. Causa il calore intenso d'una stufa aveva preso fuoco una trave in una stanza. Un'ora di lavoro spense il non grave incendio.

Alle 4.05 pom. dalla farmacia Suttina si telefonò che in piazza S. Caterina N. 3, era scoppiato un incendio. Si trattava anche qui di fuliggine del camino della trattoria «Eiskeller». Altra mezz'ora di lavoro per i poveri vigili.

Alle 4.50 pom. i vigili furono chiamati in via S. Maria Maggiore N. 1, ove nel quartiere occupato da Antonio Maiocchi al pianoterra, aveva preso fuoco la fuligine d'un camino. Un'ora di lavoro.

Alle 8.20 pom. tale Giuseppe Taucer avvertì l'appostamento di S. Giacomo che un incendio s'era manifestato in Ponziana N. 628. I vigili trovarono che aveva preso fuoco uno straccio in una stanza del quartiere occupato da Rosa Querchini. Il fuoco poi minacciava di propagarsi.

Alle 10.30 ant. il signor Lanfredini, abitante in piazza Carlo Goldoni 3, II piano, s'accorse che dal quartiere al I piano, occupato dal signor Angelo D'Agnolo usciva fumo. Il signor Lanfredini corse a chiamare il D'Agnolo, che è proprietario dell'osteria «Alle due catene» e questi telefonò ai vigili. Dopo lunghe ricerche i vigili trovarono che avevano preso fuoco le travi del soffitto d'una stanza causa l'intenso calore d'una stufa. Danno rilevante per lo stabile. I mobili furono subito messi in salvo. I vigili lavorarono tre ore.

In tutti gli incendi il lavoro fu reso difficile e faticoso causa il gelo e la mancanza d'acqua.

Il grande incendio di via delle Beccherie.

Alle 11 e mezzo circa, tutta la casa che forma angolo fra la piazza Scuole Israelitiche, via Altana e via delle Beccherie, fu sossopra. Grida, urli, appelli concitati e disperati... La casa era in fiamme! Il fuoco, sviluppatosi, per causa ignota, nell'osteria «Al Traforo del Moncenisio», di Carlo Debegnak, al N. 1 di via Altana e al N. 5 di piazza Scuole Israelitiche, si era in un attimo attaccato al primo ed al secondo piano della casa, trovando facile alimento nelle travature vecchie e nel vecchio materiale.

Ebbero appena tempo i miseri abitanti di fuggire - molti seminudi - che le fiamme si levarono altissime, sboccando dalle finestre. Tutta la casa era divenuta un immenso braciere, in cui veemente soffiava la bora! Nuvole immense di fumo si avvicendavano sul chiarore delle fiamme contorcentisi alle raffiche: lo spettacolo era imponente nella sua terribilità.

Frattanto s'era telefonato ai pompieri; e questi accorsero con i carri da tutti gli appostamenti. Con febbrile sollecitudine furono impostate sette maniche, e, mentre molti si slanciavano coraggiosamente su per le scale, al salvataggio degl'inquilini che non ancora erano venuti sulla via ed al salvataggio delle masserizie, altri si misero e lanciare acqua. Ma il freddo intenso rese purtroppo vana ogni insistenza in proposito. L'acqua riusciva a salire lungo i tubi, ma appena venuta a contatto con l'aria diaccia, essa si gelava e formava pennacchio cristallino. Si lavorò quindi come si potè e, non potendo fare per il momento altro, si pensò a localizzare l'incendio. Minacciando esso di estendersi alle case vicine, furono fatti sloggiare a viva forza quattordici famiglie delle più minacciate. Molti furono ricoverati nei locali dell'Infermeria Treves, altri nell'ispettorato di p. s. di via dei Rettori, ove furono acconciati alla meglio sui sacconi e con le coperte delle guardie.

Verso le due antimeridiane, si poteva dire scomparso il pericolo che l'incendio potesse estendersi alle case vicine. Il muro che divide la casa N. 1 da quella al N. 3 di via Altana era tenuto completamente e sempre sotto il getto di tre tubi.

Dall'esterno, su parecchie scale, i pompieri erano riusciti a introdurre nei vani delle finestre altri getti. E l'acqua scendeva, mantenuta fluida dall'immane calore di quella fornace.

L'opera dei vigili fu superiore a ogni altro elogio: vennero da essi compiuti veri e propri atti di valore, tanto più se si pensi che lavoravano in condizioni assolutamente disastrose: stanchi per le numerose prestazioni fatte nella serata; intirizziti dal freddo e sferzati dalla bora.

Intorno alla casa in fiamme, poi, l'acqua colata dagli sbocchi aveva formato lastra spessa di ghiaccio, che molte volte pose in pericolo chi vi camminava su.

La casa incendiata è di proprietà dei fratelli Allodi: cinquantasette persone sono rimaste senza tetto e moltissimi hanno perduto tutto nel fuoco.

Al primo piano aveva il suo deposito l'antiquario Fano, che ieri vi teneva, fra altri oggetti, un quadro d'autore celebre, valutato 20.000 corone. Il Fano aveva assicurato i suoi oggetti per 40.000 corone.

Sul posto accorsero le principali autorità e numerosi funzionari di polizia. All'opera di salvataggio concorsero con abnegazione e coraggio molti popolani. Fino ad ora tarda stazionarono sul luogo moltissime guardie. L'opera di estinzione, che continuò alacre tutta la notte, alle 3 aveva allontanato ogni pericolo

Università del popolo. Causa l'incostanza del tempo, la conferenza che il prof. Attilio Gentille doveva tenere oggi in sala della Borsa viene rimandata.

Per l'Università di Trieste. Anche quest'anno il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini ha rimesso al Podestà l'annuo contributo di corone 200 a favore del fondo per l'istituzione dell'Università di Trieste, fondo iniziato dall'elargitore il 1. gennaio 1903.

Capricci imperdonabili. Una sola occhiata alla cronaca del tempaccio di ieri basterà a dare un' idea del febbrile, continuo lavoro che avevano ieri i medici della Stazione di soccorso, e quanto fosse indispensabile la presenza del medico alla Stazione, per poter prestare la sua opera nei casi urgenti, per i quali soltanto è stata istituita la Guardia medica.

Che la Guardia medica sia stata istituita soltanto per i casi d'urgenza non deve essere certo passato per la mente a coloro che ieri telefonarono alla Guardia medica chiedendo soccorsi per feriti immaginari, che poi non furono trovati nei luoghi indicati. Nè a quelle persone che iersera alle 10, dalla farmacia Serravallo, telefonicamente chiesero d'urgenza il dottore della Guardia medica per una signora abitante in via del Lazzaretto vecchio. Il dottore recatosi colà, seppe che la signora è in cura per nefrite, già da quattordici anni e che ella era stata visitata mezz'ora prima dal suo medico curante! Perchè allora quella chiamata alla Guardia medica? Perchè alla sofferente era venuta l'idea di farsi visitare da un altro medico, e i suoi familiari avevano voluto accontentarla! Nessuno aveva pensato, però, che mentre, per una cosa non urgente si faceva allontanare il dottore dalla Stazione di soccorso, a questa poteva ricorrere qualche povero diavolo con la testa o con le gambe fracassate, e per il quale l'attendere il medico poteva costare la vita!

Circolo ungherese. Il Circolo ungherese darà giovedì prossimo, alle 9 pom., nella sede sociale, un festino di ballo.

Società d'ingegneri ed architetti. La continuazione del congresso generale ordinario del 29 p. p. indetta per mercoledì 3 corr. corr. alle 7½ pom. fu sospesa. Con altro annunzio sarà precisato il giorno della convocazione.

Fondazione Luigi Cominotti. Alla presenza di tutti i corrigendi e degli impiegati del Riformatorio, col concorso della banda della Pia casa, ieri a sera alle 5.30 seguì il conferimento dei due premi di cor. 21 ciascuno, della fondazione Luigi Cominotti. L'ispettore sig. Aless. R. Ciatto, dopo di aver ringraziato i giovanetti delle feste fattegli spontaneamente in occasione del Capodanno, ricambiò gli auguri e fatta in brevi detti la storia della fondazione, consegnò i premi ai due ragazzi prescelti per capacità al lavoro e per ottimi costumi: Antonio Rauber, di 17 anni, scalpellino, e Santo Dolce, di 16 anni, fabbro.

Agli scaldatoi delle «Previdenza». Il freddo intenso di questi giorni fa popolare gli scaldatoi della Previdenza di un pubblico vario, di tutte le età, che vi passa un po' di tempo a riscaldarsi e a rifocillarsi con una porzione di cibo caldo. Nello scaldatoio di via Fontanone aperto da pochi giorni furono distribuite qui negli ultimi quattro giorni 352 razioni di caffè-latte, 294 di minestre e 646 di pane. Nello scaldatoio di via Giorgio Galatti furono distribuite negli ultimi sette giorni 2694 razioni di caffè-latte, 2032 di minestra e 4726 di pane. Nello scaldatoio di via Pondares negli ultimi sette giorni le razioni distribuite furono: 2040 di caffè-latte, 1985 di minestrone e 4025 di pane.

Cronaca dei furti. Venerdì notte, la sala da gioco del Caffè «Al Corso» era piena di giocatori, tra cui si trovava il signor C., il quale, quando fece per andarsene, s'accorse che gli mancava il portafoglio contenente 150 corone. Il signor C. denunciò il furto alla Polizia, e domenica, quale sospetto autore fu arrestato il fotografo disoccupato Francesco B., di 29 anni, da Pola. Il giovanotto si protestò innocente ma c'è una persona che assicura di averlo veduto uscire dalla sala intascando qualche cosa che somigliava molto ad un portafogli.

— Il contadino Antonio Toros, abitante in Cologna 444, denunciò ierlaltro all'ispettorato del quartiere, che il giorno innanzi, il contadino Giuseppe H. era penetrato nella sua campagna derubandolo di alcuni pali da vite del valore di 2 corone.

Ferimento. Il bracciante Francesco Dolenz, di 21 anni, si recò iersera in una osteria di via della Punta del forno col collega Giuseppe Cozian, di 28 anni, abitante in via del Torrente 40. Dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, i due compagni, non si sa per quale motivo, trovarono litigio ed il Cozian colpì il Dolenz con un bicchiere cagionandogli una grave ferita alla faccia. Il ferito fu accompagnato prima all'«Igea» e poi all'Ospedale, ed il Cozian agli arresti.

La mano altrui. Il girovago Antonio Cralis, abitante in androna dei Grigioni, richiese ieri le cure del medico dell'«Igea» per una contusione allo stomaco, riportata in seguito ad un pugno avuto da mano ignota.

Padrone manesco. Per la cura di alcune contusioni alle labbra ricorse ieri all'«Igea» la cuoca Antonietta Ottavitz, di 37 anni. Raccontò che il suo padrone la aveva colpita con un pugno in modo da farla cadere a terra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. -9.7, ore 2 pom. -6.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.7.

Ogni giorno una. In chiesa.

Si sta per sposare la signorina Tupinella con un maestro di musica. Il prete domanda:

— Siete contento di prendere in moglie la signorina Anastasia Tupinella?

Lo sposo risponde a voce alta e solenne:

— Sì, e a dirlo con tanto ardore «mi fa sol la si...gnorina» Anastasia Tupinella.

Asterischi di Cronaca

Come della resa di Porto Arturo, anche del palazzo luogotenenziale fu detto parecchie volte: a febbraio sarà finito; a maggio sarà abitabile; in agosto vi ritorneranno gli uffici; per Capodanno.... Frattanto si continua a lavorare lentamente, lentamente. Il principe Hohenlohe, interrogato quando sarebbe andato ad abitare nel nuovo palazzo, rispose di «sperare che ciò potrà avvenire nella ventura primavera».

A quanto si dice, nell'atrio del nuovo palazzo verrebbero murate lapidi recanti i nomi di tutti i governatori di Trieste che abitarono nel vecchio palazzo. Le lapidi sarebbero stilizzate in latino.

★

Ierlaltro il cav. Gius. A. Goldschmid compiva 25 anni dalla sua nomina a direttore della sezione merci di questa Filiale della Banca Union. In questa occasione la direzione della Banca con alla testa l'egregio comm. Fortunato de Vivante gli porse il saluto collegiale accompagnato da parecchi doni, trasmettendogli in pari tempo le felicitazioni della direzione centrale di Vienna. Un apposito comitato gli presentò un ricco ed artistico album contenente una dedica e le firme di tutti gli impiegati. La parte artistica dell'album è opera del prof. Sencig. I riscuotitori della Filiale offersero al cav. Goldschmid un'allegoria in argento, opera dell'orefice A. V. Omet. Al festeggiato pervennero pure, in varia forma, attestazioni di stima dai circoli commerciali ed industriali della nostra città e di fuori. Il cav. Goldschmid diresse in questa occasione al corpo degli impiegati una lettera con la quale ringrazia ognuno per la cooperazione prestatagli, ed elargì in pari tempo duemila corone al fondo filantropico istituito dagli addetti alla filiale della Banca Union.

Nello stesso giorno festeggiava il suo giubileo il signor Rodolfo Kraus, capo della sezione cambiali della stessa Banca. Anche a lui il comitato d'impiegati porse auguri e felicitazioni e gli presentò uno splendido cronometro d'oro. La direzione della Filiale gli offerse una catena d'oro.

★

Un ex-consigliere municipale, l'on. Boccardi, ha compilato un progetto per la ricostruzione del Teatro Verdi. Il nuovo teatro avrebbe la facciata principale e il porticato d'ingresso sulla piazza S. Carlo.

Si parla pure del progetto di costruire un nuovo teatro della commedia. E c'è chi si occupa per raccogliere sottoscrizioni di azioni e per trovare un fondo adatto.

Un terzo progetto, che sarebbe già completamente elaborato, riflette la costruzione di un edificio per salone da concerti.

★

Il busto di Napoleone, ritenuto opera del Canova che si trovava in possesso della signora ved. Pillepich, morta recentemente a Trieste, è passato per eredità nelle mani del dott. de Ferra. Di questo busto si è parlato molto tempo fa. Si disse, fra altro, che un personaggio francese venuto a Trieste voleva acquistarlo esborsando una forte somma, ma la proprietaria non volle disfarsene.

★

Un asterisco abbastanza interessante è dato dall'originale e felice idea di un defraudato. Uno dei danneggiati dall'amministratore di stabili Calligarich, che fuggì l'estate scorsa a Corfù con 200.000 corone, decise di fare un viaggetto al paradiso dei ladri e di reclamare in persona dal defraudatore la restituzione di quella qualunque porzione della somma rubata che gli fosse ancora possibile di ricuperare. L'abboccamento ebbe luogo e ne risultò una convenzione, ch'è, non esitiamo a dire, un caso unico nel genere: il Calligarich restituì 60.000 delle 200.000 corone rubate, dichiarandosi dolente di non poter far di più perchè le altre 140.000 le aveva già impiegate in beni immobili; e il danneggiato si obbligò a recedere da ogni persecuzione giudiziaria. Aggiunse sapor comico alla circostanza che da intermediario fra le due parti funse un defraudatore anziano, fuggito a Corfù dalla nostra città or sono circa dieci anni.

★

Da qualche tempo, grandi novità e grandi ammodernamenti nei nostri negozi. Si stabilisce a poco a poco tutto quello che ci mancava per metterci a livello delle città moderne di «comfort» e di lusso. Nel nuovo palazzo Treves, per esempio, tutti i negozi si trovano in condizione nuove di appariscenza, per il collegamento tra pianoterra e mezzanino a vetrate: ed ecco approfittarne il nuovo «American Bar», aperto l'altro giorno dai signori Carmelich e Cesareo, e riuscito una cosa originale ed elegantissima. I grappoli luminosi d'uva gialla e uva rossa alla porta, i bianchi lampadari in vetro di Murano, i grandi specchi delle pareti, ne fanno una specie di tempietto della luce. I due piani paiono, di sera, un ambiente solo. Sembrano più leggeri, in quel chiarore, i bei mobili di legno intagliato. Tutto è fatto con vero gusto d'arte: perfino l'orologio che riproduce in miniatura quello di San Marco.

Il nuovo «Bar» segue lo slancio impresso recentemente a questo genere di locali e per il quale si allargò, si abbellì, si ammodernò anche la vecchia bottiglieria del Ceria sul Corso, ora tenuta dalla ditta Depaul.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Questa sera la compagnia dei quattro brillanti rappresenta: «Il tacchino», la piccantissima e spiritosa «pochade» di Feydeau e Desvalliers.

Fenice. Per questa sera è annunciata la serata del valente e distinto attore Albano Mezzetti. Si rappresenterà: «Goldoni e le sue sedese comedie nove», di Paolo Ferrari. Domani sera: «Ultime lote» nuova commedia in tre atti, della signora Enrica Barzilai-Gentilli.

Politeama Rossetti. Fatima Miris darà stasera la sua serata d'addio, eseguendo un brillante programma: le due commedie «Ero e Leandro» e «Marchesa divina», cui seguiranno le scene della «Gran via», e il «Gran teatro di Varietà».

Concerto Rosenthal. Lunedì prossimo 9 corr. alle 8.15 pom., nella sala della società Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato concerto dell'illustre pianista Maurizio Rosenthal, col seguente programma:

1. *Beethoven*. Sonata, Op. 57. Allegro - Andante con variazioni - Finale.
2. *Schumann*. a) Perchè? - b) Guazzabuglio di un sogno - c) Studi sinfonici.
3. *Chopin*. a) Notturno, fa minore; b) Scherzo, si bemolle; c) Berceuse; d) *Rosenthal Maurizio*. Studio sul Valzer in reb. magg. di Chopin; e) *Davidoff Rosenthal*. Alla fontana zampillante.
4. *Liszt*. Fantasia sull'opera «Don Giovanni».

Concerto sinfonico dell'orchestra Teply. Venerdì prossimo 6 corr. alle 5 pom., nella sala Schiller, si darà il quarto concerto sinfonico dell'orchestra del 97 fanteria diretta dal maestro P. Teply, col seguente programma:

1. *Auber*. (1782-1871). «Le cheval de bronze».

COMUNICATI *)

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

Una bevanda straordinariamente economica si ottiene coi ramoscelli di TE' MESSMER. Un pacchetto da 30 cent. basta per buone 16 tazze di tè fino e gustoso. I ramoscelli di tè Messmer, accessibili ad ogni casa per il loro mite prezzo, contribuiscono ad aumentare il consumo del tè. Si trovano presso:
Achille Sgorbissa, Piazza Grande, Visintini e Cernigoi via Caserma e G. Spanghero Corso 2.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a comune notizia, che nel giorno di Martedì 17 Gennaio 1905 dalle ore 11 alle 12 meridiane, si terrà nell'Ufficio della Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al miglior offerente, le sotto descritte realità di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta, se prima non depositerà il 10% sul prezzo fiscale a titolo di vadio.

L'affittanza avrà la durata d'anni dodici.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podestaria di Grado
li 31 dicembre 1904.
Il Podestà: **G. Marchesini.**

Descrizione delle realità d'arrendarsi: Paludi denominati Fossalone, Canneo, situati nel Circondario di Grado, producenti groglio e fieno, prezzo fiscale Corone 7500.

Tabloidi Nuphar — Trovansi dappertutto
1 scatola Cor. 3.—
Excellente novità per profumare l'acqua da lavarsi. Profumo gradito e resistente.
NUPHAR Cº • VIENNA, I. Kohlmarkt 1 • PARIGI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo Studio dell'Avvocato
Dr. NAP. PRISTER
di Vienna
si trova ora nella
Magdalenenstrasse 4, VI distretto.

Inalazioni del Dott. Bulling
raccomandata da medici per la guarigione di tutte le malattie degli organi respiratori. L'apparato «THERMO VARIATOR» per uso domestico trovasi in tutti i negozi del genere. Il «THERMIOL» (fenilpropiolato di sodio, unico produttore Dott. Teodoro Schuchardt, Görlitz) preserva in modo sorprendente contro la tubercolosi bronchiale e tracheale. - Soltanto con l'apparato «THERMO VARIATOR» sono possibili inalazioni efficaci di «THERMIOL». **Inalatorio per l'inverno a Lussinpiccolo.** Informazioni presso il **Dr. Bulling** Inhalatorium Syndikat. Vienna IV, Gusshausstrasse 10.

INDIRIZZI
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 16.881 Pospetti gratis. **Budapest V, Nádor utcza 13.**

FARMACIA PRIMARIA MILANO
posizione centrale, vendesi
Ottimo affare anche per due soci. Trattative dirette. Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'**Agenzia del Policlinico (filiale di Milano) Via Spiga 10.**

Primaria ditta locale
in droghe e coloniali
CERCA PRONTAMENTE
PRATICANTE
con cognizioni italiano e tedesco.
Offerte al „Piccolo" sub „**Coloniali**".

Negoziante giovane
vorrebbe associarsi con capitale ad una impresa, di utile comprovato o assumerla per proprio conto. — Gentili offerte sub „**Diskretion 3112**" all' Ufficio annunzi: M. Dukes Nachf. Vienna I, Wollzeile 9.

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

ABLUVIA
unisce alla proprietà della soda, anche quella del sapone, e possiede un potere disinfettante. Serve a tutti gli usi domestici, come per lavare biancheria, stoviglie, pavimenti ecc.
Vendesi in tutte le drogherie, depositi di olio e saponi, e negozi commestibili.
Fabbrica e deposito a Capodistria.

TRASPORTI INTERNAZIONALI
Caro & Jellinek
Trieste - Via di Romagna 2
Case a Vienna, Budapest, Leopoli (Lemberg)
Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.
Servizio esatto garantito, prezzi miti

MACCHINE DA CUCIRE
Afrana, Wettina, Minerva
Riparazioni qualunque sistema,
Rodolfo Rötl
Acquedotto 21

Corone 90
Stupenda pelliccia da città
soltanto presso
IGNAZIO STEINER
Trieste, Corso 5
Gorizia, via Signori 6.

Chi soffre di tosse
provi le CARAMELLE PETTORALI calmanti
di KAISER
2740 certificati notarilmente vidimati provano la loro efficacia contro la **tosse**, le **raucedini**, il **catarro**, le **mucosità**. Pacchetti da 20 e 40 cent. Genuine soltanto con la marca «tre abeti». Depositi a TRIESTE nelle Farmacie Zanetti, via Nuova; Vidali e Vardabasso, via Vinc. Bellini; Crevato, via delle Poste; Praxmarer, Piazza Grande; Rovis, Piazza Goldoni; Paolo Lavagna droghiere; Giuseppe Dapretto, via Madonnina; L. Mermol, droghiere, via Barriera. A PARENZO nella Farmacia E Castro; a FIUME Farmacia Giorgio Gatti.

MAGLIERIE
— e —
CALZATURE
per Signore, Signori e Fanciulli
IN TUTTE LE QUALITA' E GRANDEZZE
a prezzi già conosciuti bassi
— presso —
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
Prezzi fissi — FIUME, Corso 11 — Telefono 498

VINI FINI DA PASTO
DELLE VIGNE già LEVI DI VILLANOVA DI FARRA
DI PROPRIETÀ DEL MARCHESE CORRADO DE CONCINA.
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE ACHILLE FARCHI
ACQUEDOTTO 44 — TELEFONO 376.

La Latteria igienica
„TRIFOLIUM"
HA APERTO
la sua
NUOVA CENTRALE
in Via Stadion 18
I locali possono essere ispezionati dal P. T. Pubblico.

Laboratorio Chimico
Autorizzato dal Magistrato civico - Istituito nel 1877
GIAC. ENRICO HUBER - Trieste
Via S. Apollinare 4 - Telef. N. 201.

„Franklin"-„Europa"
le migliori Macchine da scrivere americane,
costano **30 per cento** di meno delle altre marche.
Esclusiva Rappresentanza e Deposito
STABILIMENTO D'ARTI GRAFICHE
GIOVANNI BATTARA
TRIESTE
Via S. Antonio - S. Nicolò 33.
APPARATI RIPRODUTTORI CICLOSTYLE, TEOGRAFO ecc., ed accessori.

Timbri, Clichès, Tabelle da porta ecc.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste a tasso da convenirsi. Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4½%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteca su stabili della città di Trieste e suo territorio, con restituzione, sia ad epoca fissa, sia in rate annuali. Interessi da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 2 Gennaio 1904.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

Seta Radio, Messaline, Luisina, Taffetà
per bluse e vestiti, in tutti i prezzi, come pure ultime novità in **Seta Henneberg** nera, bianca e colorata, da soldi 60 soldi a fior. 11.35 il metro. Franco e **sdaziato** in casa. Campioni spediscansi subito.
Fabbrica Sete **Henneberg, Zurigo**

2. *Beethoven* (1770-1972). Sinfonia N. 7. La magg. 1. Poco sostenuto-vivace. 2. Allegretto. 3. Presto. 4. Allegro con brio.

3. *Dvořák* (1811-1904). Rapsodia slava in re magg.

4. *Grieg.* a) Morte di Ases, andante. b) Danze nell'aula del Re dei monti, tempo di marcia. Della «Peer Gynt» Suite N. 1.

5. *Tschaikowski* (1840-1893). Suite del ballo «Casse-Noisette» (Lo schiaccianoci). 1. Ouverture miniature; 2. Danse caractéristique: a) Marche; b) Danse des Mirlitons; c) Danse arabe; d) Danse chinoise; e) Danse russe (Trepac).

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Goldoni e le so sedese comedie nove*, in 4 atti, di C. Goldoni.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Il tacchino*, in 3 atti di Feydeau e Desvalliers.
ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazione della trasformista Fatima Miris.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La responsabilità del passato (Giovanni Ciraolo). — Nell'attesa della squadra del Baltico. Togo si prepara. — L'anarchia nel Marocco. — L'omaggio d'Italia a Giosuè Carducci.

Notiziario. Cronaca del maltempo. — Fabbrica di banconote false. — Omicida a 12 anni. — Un ospedale dove i topi mangiano i cadaveri.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia. — Mercato dell'olio di cotone.

Teatro Arti e Lettere. «Salomè» di Oscar Wilde ai «Filodrammatici» di Milano. — Il concorso drammatico nazionale «Arte e Diletto» della «Famiglia Ambrosiana».

Ultima Ora. Le estreme difese russe a Porto Arturo. — Porto Arturo tratta la resa. — Le solite voci di mediazione. — Gendarmi russi uccisi da un rivoluzionario. — Il nuovo presidente dei ministri de Gautsch e l'atteggiamento dei tedeschi. — Verso la luce sui fatti d'Innsbruck. — Il Capodanno dell'opposizione ungherese. — La situazione parlamentare in Grecia. — Il deragliamento di un treno presso Feistritz. - Un morto assiderato. — Guardia di finanza omicida. — Note albanesi (Albano, Scutari).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Olimpo» proseguì ieri da Algeri per Galveston, «Urania» proseguì pure ieri da Gibilterra per Bristol, «Beatrice» arrivò il 30 p. p. a Marsiglia da Gravosa, «Kalman Kiraly» il 30 a Cardiff, «Arpad» il 31 a Napoli, «Adria» il 31 a Malta, «Tisza» partì il 31 da Catania per Fiume.

Lloydiani. «Bar. Call» partì il 31 p. p. da Costantinopoli per Trieste, «Silesia» da Calcutta proseguì il 31 da Porto Said per Trieste, «Semiramis» partì il 31 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Due ricatti andati a male.

Il bracciante Emilio Pinazza di Luigi, d'anni 29, da Domegge (Belluno), da dieci anni domiciliato a Trieste, negli ultimi tempi aveva perduto ogni volontà di lavorare e lo si vedeva frequentemente, in compagnia di tristi soggetti, girare di caffè in caffè, di osteria in osteria. Si è perciò che quando ai primi di novembre scorso, Gina ved. Vucenovich presentò denunzia contro di lui per ricatto, nessuno dubitò un istante della sua colpa: evidentemente era di simili proventi che intendeva vivere.

Il fatto era andato così. In casa della Vucenovich era alloggiato mesi addietro come subinquilino certo Romolo Magnani, il quale in quei giorni era stato arrestato, perchè indiziato di furto.

Il Pinazza, buon conoscente del Magnani, fu messo al corrente di questa circostanza e tentò di sfruttarla a suo vantaggio e in danno della Vucenovich: e le scrisse una lettera nella quale minacciava di accusarla di complicità col Magnani, se non gli avesse fatto tenere, al banco del caffè «Moncenisio», sotto busta all'indirizzo «A. Z. 360», l'importo di cor. 30.

Ma aveva egli fatto i conti senza la ricattata, che informò di quanto le accadeva un suo amico, Cuniberto Pellegrini, il quale, per prendere il Pinazza in trappola, mandò, mediante un servo di piazza, al banco del caffè designato una lettera insignificante chiusa in busta facilmente riconoscibile dal colore, e andò a sedersi subito dopo a un tavolo in prossimità del banco stesso, in attesa che l'altro venisse a ritirarla.

L'attesa fu passabilmente lunga; ma finalmente il Pinazza comparve, ritirò la lettera e uscì dal caffè, verso la piazza San Giovanni. L'aperse, la lesse, fece una smorfia e se la mise in tasca. A fianco gli camminava il Pellegrini, che lo indicò a un angelo custode.

E così il Pinazza finì agli arresti. In tasca, però, non gli rinvennero la lettera: forse se ne disfece, mentre era alla direzione di polizia.

La notizia del suo arresto provocava intanto la scoperta d'un altro fatto consimile da lui commesso nell'agosto, ai danni d'un suo ex-compagno di lavoro, il bracciante Giacomo Tramontin. Questi, infatti, dimise una lettera anonima in quell'epoca pervenutagli e contenente l'invito a depositare al banco del caffè «Moncenisio» l'importo di cor. 20, sotto minaccia di svelare altrimenti al suo principale pretese infedeltà da lui commesse in servizio. Il Tramontin diede a leggere la lettera al suo principale e non ci badò più che tanto; ma poi, saputo dell'arresto del Pinazza, ravvicinò tutte le circostanze e dedusse che questi doveva essere stato a tentare il ricatto in suo danno.

I periti calligrafi prof. G. Sencig e G. Hess dissero poi che le lettere erano state vergate dalla stessa mano, e propriamente dal Pinazza. Il quale ieri comparve perciò innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di ricatto mediante estorsione.

Completamente negativo per il fatto Tramontin, cercò di far credere di essere stato incaricato da terza persona a lui nota soltanto di vista di ritirare la lettera-risposta della Vucenovich. Ma oltre alla testimonianza del Pellegrini, che escluse in modo assoluto che altri si fosse avvicinato al Pinazza e che confermò aver questi aperta e letta la lettera, numerose altre circostanze di fatto dimostravano la sua colpa. Sicchè la Corte pronunciò sentenza di condanna a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e al bando dall'Austria, dopo espiata la pena.

Difendeva il dott. Robba.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i consiglieri Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi.

2 Gennaio

Da GORIZIA.

— Incendio.
A Plava, sulla linea transalpina, è scoppiato nel pomeriggio, a quanto si telegrafa, un grave incendio. Da Gorizia sono partiti d'urgenza vari treni di pompieri.

Da PARENZO.

— Esportazione di vino.
Durante il mese di dicembre p. p. furono imbarcati sui piroscafi della Società «Istria-Trieste» e dell'«Ungaro-Croata» complessivamente Ettolitri 6560.80 di vino e precisamente: per Trieste Ettolitri 3981, per Pola Ettolitri 1288.90 e per Fiume Ettolitri 1290.90.

Nell'anno 1904 l'esportazione complessiva di vino da questa piazza fu di Ettolitri 58928.65 e cioè: per Trieste Ettolitri 36373.10, per Pola Ettolitri 10495.30 e per Fiume Ettolitri 12060.25; il prezzo medio di acquisto si può calcolare a circa Cor. 30.50 l'Ettolitro, per cui si ebbe un'entrata per vino venduto durante l'anno 1904 di circa Cor. 1,797,323.82.

Da POLA.

— Asfissiati. (per tel.)
Stasera, tre marinai del piroscafo «Maria B.» di Trieste, cap. Martinolich, si chiusero in una cabina ove accesero un buon fuoco. Furono trovati, uno morto per asfissia e due in grave stato. Vennero portati all'Ospitale provinciale con le lettighe dei vigili.

— Gravissimo fatto di sangue. - Un uomo ucciso. Stanotte in un'osteria di via Lissa a S. Policarpo, di proprietà di Francesco Gregoretti, s'accese fra alcuni presenti per causa ignota una rissa. Si trovarono colà Massimiliano Lunarolo, di 42 anni, il fratello suo Rodolfo, tali Augusto Del Bianco e Carlo Gasperonich, ed altri.

Il fatto si è che stamane alle 8, da tale Rodolfo Valle fu trovato in fin di vita, gettato in una buca di calce viva, nelle vicinanze della campagna Pelz, il Massimiliano Lunarolo. Fu soccorso e portato subito nella sua abitazione al N. 243 delle Baracche, ma appena giuntovi spirò. Sul suo corpo furono riscontrate parecchie ferite, tra cui una gravissima, al basso ventre, prodotta con arma da taglio e che fu la causa della morte.

L'ucciso era uscito dall'osteria Gregoretti verso le 12 di stanotte e niuno lo aveva più veduto fino a stamane. Furono avviate indagini per scoprire l'autore o gli autori dell'omicidio. Fu arrestato l'Augusto Del Bianco il quale negò di aver in qualsiasi modo partecipato all'uccisione. Il defunto Massimiliano Lunarolo era occupato quale fabbro all'Arsenale marittimo. Era oriundo da Laurana. Lascia sei figli.

— Incendio.
Stasera alle 10.30 si incendiò causa la fiamma d'una lampada il soffitto d'un negozio di commestibili nei pressi di via San Martino 23. I vigili spensero l'incendio.

Cambio di vocale.

Di buon mercato simbolo con *l'a.*
Sol nei bimbi simpatica con *l'i.*
Al correttor con *l'o* lavoro dà.
Spiegazione del giuoco precedente:
CASA—MATTA. CASAMATTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.50, Staatsbahn 653.50, Alpine 516.25, Lotti turchi 131.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.90 (212.90), Disconto 194.60 (193.50), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.95), Rendita —.— (105.70), Meridionali —.— (767.—), Mediterranee —.— (462.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 674.— a 676.50, Italiana 103.— a 103.40, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 88.— a 89.—, Lotti turchi 131.— a 132.—.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 30. (Chiusa). Santos good average per marzo 41.—, per maggio 41.75, per settembre 42.75, per dicembre 43.50.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale **IL PICCOLO**".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica laboriosa, pulita, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2803

CERCASI per una primaria casa, signorina pratica di lavori in scrittorio con conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, verso buona paga; preferite con conoscenza anche di francese od inglese. Offerte sub F. R. 12 al Piccolo. 3058

CERCO per tutta la giornata domestica tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3120

CERCASI prontamente ragazzo per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3181

CERCASI prontamente mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3181

CERCASI donna pulita per assistere parto una signora. Piazza S. Caterina 4, IV. 9626

STIRATRICE cerca garzona. Carradori 12, IV piano. 6259

CERCO prontamente cassiera e ragazzo per negozio ferramenta, conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 3117

CERCASI brava prestaservizi molto pulita. Via Chiozza 11, porta 12. 6288

CERCASI prontamente donna servizio, fiorini 8 mensili. Via del Teatro N. 1, terzo piano, porta 30. 6289

CERCO ragazza prestaservizi tre ore alla mattina. Indirizzo Piccolo. 3160

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3162

CERCASI abile prestaservizi mattina, dopopranzo. Acquedotto 3, porta 8. 6289

CERCASI donna servizio. Via Canova 18, II piano, porta 9. 6279

CERCASI ragazzo per macelleria. Acquedotto 13. 6276

CERCASI conduttore osteria, cauzione, parli italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 3168

CERCASI prestaservizi per la mattina; presentarsi dalle 3 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 3060

CERCASI donna prestaservizi. Via Ireneo 4, II, porta 5. 3154

La consorte **Maria Morpurgo** ed il figlio **Giacomo** a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro amatissimo

ENRICO MORPURGO

Mediatore perito giurato

avvenuto questa mane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 4 corr. alle ore 10½ ant. direttamente al cimitero.

TRIESTE, 2 Gennaio 1905.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

ANDREA COMEL

dopo brevissime sofferenze spirava questa mane.

La figlia **Gabriella**, affranta dal dolore, partecipa tanta iattura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 3 corr. alle ore 3½ pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile estinto, ringrazia tutti dall'intimo del cuore la

Famiglia RADIVO.

CERCASI cuoca svelta e pulita, preferibile friulana; presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3152

CERCO mezza lavorante calzolaia. Via Donota 20, II. 3135

CERCO ragazzo forte, con buoni attestati, per deposito vini; principio cor. 8 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3151

CERCO prontamente mezzo facchino ed un ragazzo quale apprendista. Indirizzo al Piccolo. 3148

CERCASI buona massaia di media età. Offerte «Onesta 7000» Piccolo. 3144

CERCASI domestica capace di cucinare e portar acqua; non presentarsi senza attestati buoni. Piazza della Borsa N. 1, II piano, sinistra. 3136

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere, primario salone. Indirizzo al Piccolo. 3133

CERCASI prestaservizi con buoni attestati. Via Ugo Foscolo N. 25, III. Drosina. 3129

CERCASI ragazzetta per lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 6268

CERCASI donna servizio. Via Giulia N. 18, I piano. 3127

CERCASI prestaservizi. Via Giuseppe Parini N. 2, II. 6265

CERCASI giovane, bella calligrafia, conoscenza tedesco, per pratica tenitura libri. Offerte sub «13» Piccolo. 6263

CERCASI prestaservizi alcune ore giorno. Via Giacinto Gallina 5, I piano, sinistra. 3121

CERCASI prontamente prestaservizi per tutto il giorno. Via Armeni 7, I. 3116

CASA commerciale cerca praticante con paga. Indirizzo Piccolo. 3118

RAGAZZA friulana, bravissima, buonissimi attestati, sa bene cucinare, adattasi qualunque lavoro, desidera occuparsi presso distinta famiglia; libera 9 gennaio, pretese 22-24 corone mensili. Scrivere «Friulana» fermo posta Tergesteo. 6278

PRIMARIO negozio mode cerca venditrici con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2957

OFFRESI a giornata brava ragazza capace tutti lavori, dirigere casa, rassettare stanze, cucinare. Indirizzo Piccolo. 3169

FOTOGRAFO ritoccatore cerca posto Trieste o provincia. Offerte sub «Fotografo» Piccolo. 6292

OFFRESI ventenne praticissimo scrittoio, magazzino, dogana, conoscenza tedesco, mitissime pretese. Offerte «Compon» Piccolo. 3139

OFFRESI signorina pratica ramo cartoleria oppure qualunque altro articolo. Offerte sub «Carla 1905» Piccolo. 3150

PRONTAMENTE cercasi apprendista pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3170

GIOVANE che conosce perfettamente le lingue italiana e tedesca trova posto come impiegato in grande casa. Offerte possibilmente con fotografia sub «N. N.» al Piccolo. 6204

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto contabile, primissime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Diligente» al Piccolo. 3131

CORRISPONDENTE tedesco con cognizioni anche della lingua ungherese cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2912

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE, grammatica tedesca, italiana, ripetizioni scolastiche. Cernè, Cassa risparmio 2. 9628

CORRISPONDENZA commerciale tedesca, italiana insegna celermente Cernè, Cassa risparmio 2. 9627

SCUOLA danze D'Aquino. Adolescenti! Giovedì prossimo 6-8 istruzione. Iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 6296

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3173

MAESTRO D'Aquino, che dirigerà «ballo studenti», insegna (con metodo celere) tutte le danze che figureranno nel carnet. Lezioni riunite, singole e a domicilio. Istruzione vero «Boston». Informazioni Torrente 12. 6296

TENITURA libri semplice, doppia, italiana, tedesca, americana, insegna celermente Cernè, Cassa risparmio 2. Onorario da fiorini quattro mensili in poi. 9629

DAME donne leçons aux enfants, adultes, conversation, litérature. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 3172

BERLITZ SCHOOL. Nuova classe signorine principianti lingua tedesca, lezione mercoledì, sabato 7-8 pom.; prima lezione 11 corrente. Insegnante prof. Riester, via S. Nicolò 32. 6262

UNIVERSITARIO impartisce lezioni lingue, lettere, studenti Ginnasio, Reali. Indirizzo Piccolo. 3123

CORRIPETIZIONI TUTTE MATERIE Ginnasi-Reali inferiori (sopratutto latino, tedesco, matematica), giornalmente 3-6, scuole popolari mercoledì-sabato. - Gmeinböck, Orologio 4. 3153

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3124

ADOLESCENTI! Martedì, venerdì istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3124

AFFITTANZE

SIGNORINA impiegata cerca cameretta con costo, pressi Stazione. Offerte «Prezzo» Piccolo. 6271

CERCASI stanza, costo, per madre con bambino, soltanto presso famiglia disposta custodire bambino durante la giornata. Offerte sub «Prezzo mite» al Piccolo. 3158

SIGNORE cerca camerino presso signora sola, prezzo mite. Offerte «Quietezza» al Piccolo. 3143

SIGNORE solo cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 3176

AFFITTASI stanza vuota, grande, parchettata, ingresso libero. Fontanone 22, primo. 3053

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giuseppe Parini N. 5, II, Felician. 3145

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 3149

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ingresso libero. Fontanone 24, II, sinistra. 6295

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. Acquedotto 90, pianoterra. 6294

AFFITTASI camerino con letto, prontamente. Via Boschetto N. 28, I piano. 6273

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. S. Nicolò 18, IV. 6286

AFFITTASI bellissima camera presso piccola famiglia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3171

AFFITTANSI stanze splendidamente ammobiliate, ingresso libero. Corso 26, rivolgersi portinaio. 3166

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3178

FIORINI 10 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 3177

PRONTAMENTE affittasi quartiere, anche uso scrittoio, quattro camere, camerino, cucina, con gas. Via Belvedere 31, II. 3134

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 3155

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, vicinanze Caffè Centrale. Indirizzo Piccolo. 3175

SIGNORE solo affitto camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 9631

STANZA vuota od ammobiliata affittasi a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 3149

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata, con costo, due finestre, chiara, unico subinquilino, fior. 30. Via Massimo D'Azeglio 2, II, 8. 6272

STANZA bene ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi. Via Zonta 9, III. 6269

SALA (100 persone) affittasi ore da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2796

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI albero Natale alto metri 1.75. Indirizzo Piccolo. 3156

CERCASI vestito poco usato, da inverno, come anche cappotto, possibilmente case signorili. Offerte sub «Statura media» al Piccolo. 6303

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Sorgente N. 5, deposito ferramenta. 6093

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi stanze complete solide ed eleganti, attaccapanni, divani, sedie, mobili lucidi grandiosa scelta. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3110

VENDESI buona macchina fotografica formato 13 per 18, 9 per 12, 6 per 9, con tutti occorrenti fior. 35. Roiano, Scorcola 385, II. 6260

VENDONSI paletot panno usato, mantellina pelo ottimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3128

VENDONSI sparherd bellissimo e mantello da signora. Chiozza 34, III, interno. 6270

VENDONSI cappotti usati, uomo, donna, buon prezzo. Via Chiozza 45. 6275

VENDESI macchina Singer, prezzo mite. Via Fonderia 4, III. 6280

VENDONSI cappotto grigio donna, moderno, stola martora e sacchetto noce. Indirizzo al Piccolo. 3161

VENDONSI credenza cucina, bicicletta, prezzo da convenirsi. Farneto 26, falegname. 6290

VENDONSI letto 1½ persona, materasso lana, paglierìcci trapuntati; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3159

VENDONSI **causa trasloco un pianoforte Mignon, nuovo, fabbrica di Vienna, al prezzo di cor. 540, come pure una lampada per camera da pranzo per cor. 25, nonchè alcuni vestiti. Via Miramar 17, di dietro, porta 4.** 2696

CAUSA partenza vendesi un grandissimo grammofono (Columbia). Via Torre bianca 14, III piano. 6293

SPECIALITA' vendesi negozietto ogni comfort, affitto 120; offro allievo cuoco diciassettenne, piazzista olio. Zanier, Caffè Goldoni. 3140

VENDONSI sparherds e stufe, nuovi e usati. Via Beccherie 49. 3167

PARTENZA. Prontamente vendonsi diversi mobili moderni da camera da letto, due suste nuove e due materassi mai adoperati, di lana finissima, elegante divano, buonissimo sparherd. Caserma 16, terzo, (Villis). 3112

SPARHERD splendido, lettino, tavolini, lampade gas, vendonsi. Chiozza 55, II. 6293

DA vendere vino friulano di propria produzione, bottiglia litri 1 e cinque ottavi cor. 1.20. Giovanni Spanghero, via Carlo Ghega 3. 9615

VENDONSI paraventi, parastufe, brande, materassi vegetale. Via Nuova 29, tappeziere. 3174

VENDESI pelliccia uomo nuovissima, gatto russo, nonchè una nera elegante, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3180

MACCHINA fotografica 13 per 12, tutti accessori, affatto nuova, vendesi. Acquedotto 91, quarto. 3119

FOCOLAI economici da vendere, nuovi e usati. Indirizzo Piccolo. 3137

VASCA bagno, zinco, grande, vendesi prezzo buono. Indirizzo al Piccolo. 3132

BICICLETTA vendesi vera occasione, quasi nuova, causa partenza. Nuova 22, portinaio. 6283

STUFE ferro grandi vendonsi, sistema Meidinger's Patent, prezzo bassissimo. Nuova 22, corte. 6282

LAMPADE gas vendonsi prezzi fabbrica. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 6299

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, finissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 2914

SPOSI che abbisognano mobili a prezzi minimi, si rivolgano via Chiozza 7. 6253

CAFFE' **uso Ceria-Gula vendesi motivo partenza, a buonissime condizioni, esclusi mediatori; per informazioni «Carlo» (Caffè Stella, Piazza Nuova) dalle 12½-1.**

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO collier pelo nero, domenica sera, dalla via Torrente al Belvedere. Onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 3157

SMARRITA chiave inglese al largo del Giardino Pubblico. Mancia portandola Piccolo. 3147

SMARRITO Corso, causa raffica bora, manicotto pelo noce. Mancia portandolo al Piccolo. 3138

FU smarrito da una povera garzona, una sottana di seta bianca e fodera vita bianca: si prega di portarle al Piccolo verso mancia. 3163

FU smarrito anello diamante, Pondares, Barriera; mancia portandolo via Nuova 9, quinto. 3142

DIVERSI

SIGNORE «Queensland» pregato ritirare lettera posta centrale. 6277

FERRERO. Ricevuto. Grazie. 6301

ARCO Romano ritirate lettera fermo posta, sinceri auguri e felicitazioni. 3165

VICENZIELLA. Entusiasmato averti veduta, attendoti mercoledì infallibilmente, scrivi. Saluti affettuosissimi. 6267

L..E. Vorrei quanto prima parlare. Prego gentilmente informarmi. R. 3164

ZELINDA Aurea lieto averti parlato domenica, farai possibile questa sera? Scrivimi: tutto tuo sempre. 6285

E. ringrazio del gentile ricordo. Quando potrò vedervi? C.... 3141

PICIA mia, temevo con questo tempo commettessi imprudenza di venire. Scrivi fissando. Adoroti. Tanti, tanti... eternamente. 6302

ZERO. Non posso nè debbo rispondervi. Consigliovi dimenticarmi e lasciarmi in pace. A. 037 9625

QUELLA gentil persona che indirizzò cartolina-calendario è pregata gentilmente far conoscere numero abitazione e iniziale via Ringraziamenti anticipati. Arrigo B.

AUTUNNO. Se vostra inserzione ieri, scrivete lettera vecchio indirizzo. Primavera. 6274

MATRIMONIO. Trentacinquenne solo, simpatico, libero, bellissima posizione commerciale, stanco vita gaudente, contrarrebbe matrimonio con signorina oppure giovane vedova, bella, con dote oltre 50.000. Segretezza massima. Offerte non anonime posta Venezia «Abel». 3130

QUEL tale che ieri mattina circa alle 8 prese un aquilotto, asportato colla gabbia dalla casa N. 23 via S. Lazzaro, viene pregato riportarlo suddetto indirizzo. 3122

500.000 corone al 4-5% per intavolazioni, prontamente disponibili. Conversioni di ipoteche franche da tasse e bolli. Steidler, via S. Sebastiano 1, dalle 2-3. 9630

SOCIO capitalista corone 1500 amministrare lui stesso, cercasi; industria senza rischio, utile fiorini 6 giorno. Offerte «Meravigliosa» Piccolo. 6291

CERCASI giovane disponente 5000 corone per impianto industria seria. Offerte «Industriale» Piccolo. 6287

CAPITALISTA corone 20.000, propria attività, cercasi per impianto pastificio all'uovo e verdura nuovo sistema razionale sterilizzato, di forte consumo. Offerte «Razionale» Piccolo. 6236

CAPITALISTA corone 2000 propria attività cercasi per impianto pastificio all'uovo e verdura, nuovo sistema razionale sterilizzato, di forte consumo. Offerte «Razionale» Piccolo. 6236

OROLOGIAIO assume riparazioni, esattezza, massima garanzia, sveglie soldi 50. Corso 23, III. 6264

MAESTRO D'Aquino invita tutti i signori studenti al festino danzante, giovedì prossimo. Abito passeggio. S. Francesco 2. 6297

ALMANACCHI pel 1905, italiani o tedeschi, in libro, da sfogliare, tascabili, ricca scelta, prezzi modicissimi. Libreria Chiopris, Trieste e Fiume. 2405

SELVATICO, pollame, pesci rossi, ananas, verdure, frutta. Negozio Giovanni Polli.

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2,4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6300

SCALDAMANI GIAPPONESI
Thè Cinese
NUOVO NEGOZIO
Francesco Lanfredini
Via Sant'Antonio N. 2, Palazzo Treves.

Nelle malattie dello stomaco e degli intestini e nel malessere in generale

LA BIRRA DI MALTO

bibita da tavola nutritiva di Johann Hoff

rende ottimi servigi.

Premiata nel 1904 con la grande medaglia d'oro dello Stato
Trovasi a Trieste presso Achille Sgorbissa, negozio commestibili.

Fabbrica sostanze alimentari Johann Hoff, Stadlau

M.me Sarah Bernhardt, Parigi
mi scrive:

Signor Leichner! Sono felicissima di poterla ringraziare per i suoi meravigliosi preparati (admirables produits). **Io non farò mai più uso** di altre qualità di profumi per teatri, ma le manderò direttamente da Parigi le mie commissioni.
Sarah Bernhardt

Questo splendido ringraziamento è un grande trionfo delle **Ciprie e Belletti di Leichner.** — Raccomando specialmente: la

Cipria grassa di Leichner

Polvere Ermellino e Polvere Aspasia.

Sono qualità ottime. Non sono affatto visibili sulla faccia, di più il viso acquista quella bellezza interessante che tutti ammirano. Trovasi dappertutto, soltanto in scatole chiuse. Chiedere espressamente **Cipria di Leichner.**

L. LEICHNER, Fornitore del Teatro Regio **Berlino, Schützenstrasse 31**

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 4 gennaio alle 9 ant.

Chiffonnier, sgabelli, tavolino, specchio, quadri.

Vendita (senza incanto) a mano libera.
Sacchetti, cappottini e bluse da signora.

DUE SPLENDIDI
VIOLINI ANTICHI
di primi autori italiani
DA VENDERE
Scrivere: «Violini» Albergo Moncenisio, Trieste

Larice
Ponti, tavole, moralli, correnti
offre a buon prezzo
Franz Gleinscich, Twimberg (Carinzia)

1000-2000 Cor.
si possono guadagnare lavorando in casa colle
nuove macchine da calze
che eseguiscono rapidamente ogni specie di maglia senza cucitura.
Rivolgersi a **Tejedor, 67 Southwark Str. Londra** oppure **Z. Rangan, 52, Via Medolino, Pola.**

Respiratore brevettato
a filtro d'aria
per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio Cor. 4.65, in gomma Cor. 5.95. R. SPASCIANI, Milano, via Ausonio 16

Champagne
CHARLES HEIDSIECK
REIMS.
Rappresentante: H. KAUFMANN,
Trieste, Piazza Borsa 3.

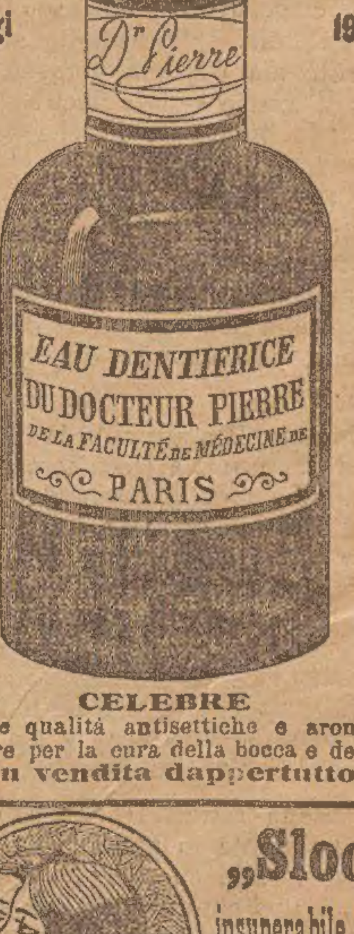
FOCOLAI, STUFE
TUBI DA FUMO
trovansi a prezzi mitissimi
— presso —
FRANCESCO BALLIS
FERRAMENTA, METALLI E UTENSILI DA CUCINA
Via della Barriera vecchia N. 27.

Carne di vitello e di manzo
giornalmente fresca, parti posteriori, prima qualità, spedisce in pacchi postali da 5 chilog. Cor. 4.80 franco:
Isidor Rosenbaum, Podwoloczyska (Austria) 51

LA LIBRERIA
Giuseppe Mayländer
Trieste, via S. Nicolò 33 (Palazzo Treves)
Assume abbonamenti
a giornali letterari, di moda, umoristici, come p, e.:
L' illustrazione italiana, Secolo XX, Eleganza, Emporium, Kunst, Gartenlaube, Bibliothek der Unterhaltung, Wiener Mode, Modenwelt, Figaro illustré, The Studio, ecc. ecc.

Matrimonio! Orfana, di statura media, corporatura robusta, educata in famiglia, con una dote di 100.000 Marchi vorrebbe sposare signore di figura imponente. (Dote cosa secondaria). Lettere non anonime inviare sub «Fides» Berlino **Ufficio Postale 18.**

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900



CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche il migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

„Sloo"
insuperabile latte per i capelli senza piombo

possiede la miracolosa qualità di ridare ai capelli brizzolati il loro colore giovanile originario; i capelli rossi o chiari si oscurano. Il processo di trasformazione del colore avviene lentamente, di modo che nessuno se ne accorge ed il nuovo colore dei capelli è duraturo e resiste a qualsiasi lavacro della testa ed ai bagni a vapore. **«Sloo»** agisce sulle radici dei capelli dando loro la forza necessaria; allontana la forfora e le bolle, dà alla capigliatura una splendida lucidezza. **«Sloo»** fu esperimentato e raccomandato da autorità mediche, esente di piombo e di rame, quindi assolutamente innocuo **«Sloo»** è un eccellente rimedio tanto per i capelli quanto per la barba, come pure per le sopraceiglia. Prezzo di una bottiglia cor. 4.—, 3 bottiglie cor. 10.—, sei bottiglie cor. 18.—. Spedizione verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo, a mezzo del Deposito generale **M. Feith, Vienna, VI,** Mariahilferstrasse 45.